

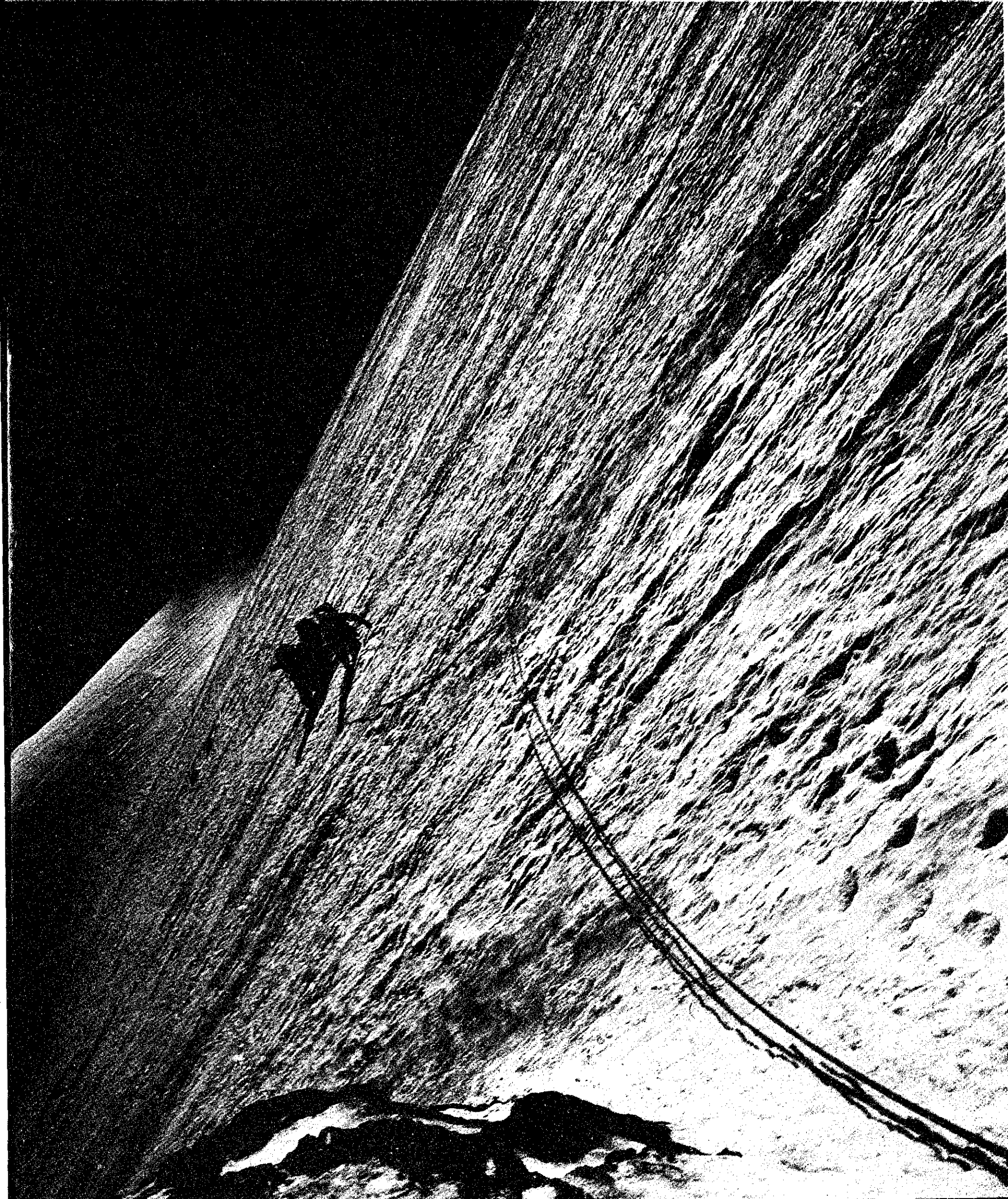


**LO SCARDONE**

**NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

Anno 52 nuova serie  
N. 15  
1 settembre 1982

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Mascladri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Pallin  
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.  
Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 18 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.  
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina: «Sul pendio centrale della via alla torre maggiore del Breithorn Centrale»,  
foto di Ugo Manera ripresa dal «Bollettino» del Club Alpino Accademico Italiano, edizione 1981.

## EDIZIONI L'ARCIERE

### I CENTOSENTIERI

Formato cm 12x17,5; copertina in plastica; fotografie e cartine topografiche fuori testo; indici dei nomi di località.

P. Carlesi:  
**LA VALSESIA (pp 163) L. 5.000**

C.A.I. «Monviso» di Saluzzo (a c.):  
**LA VALLE PO (pp 224) L. 9.000**

P. e G. Boggia:  
**LE VALLI MAIRA E GRANA (pp 272) L. 11.000**

P. e G. Boggia:  
**LA VALLE VERMENAGNA E L'ALTA VALLE ROYA (pp 208) L. 9.000**

P. e G. Boggia:  
**LE VALLI PESIO ED ELLERO E VALLI DELLA BISALTA (novità) L. 8.000**

P. e G. Boggia:  
**LA VALLE GESSO (in corso di ristampa) L. 8.000**

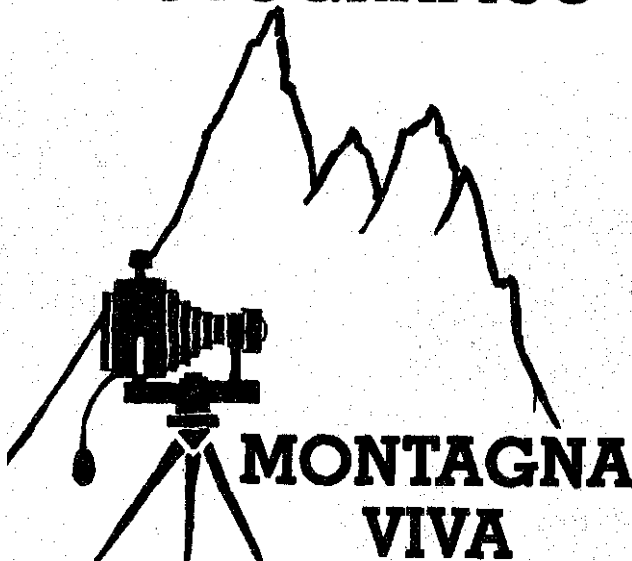
SCONTO 10% AI SOCI C.A.I.



**VENDITA PER CORRISPONDENZA**  
Spedizione in contrassegno senza aggravio di spese postali.  
Richiedere a:  
**EDIZIONI L'ARCIERE**  
Corso IV Novembre, 29  
12100 CUNEO

## Avvisi

### 2° CONCORSO FOTOGRAFICO



La Montagna in tutti i suoi aspetti: Sport - Cultura - Folclore - Flora - Fauna - Ambiente - Paesaggio - Gente - Architettura ecc.

#### Premi

Sez. A 1° 2° 3° Targhe e coppe  
Sez. B 1° 2° 3° Targhe e coppe

Alla sezione C.A.I. e al Gruppo Fotografico con il maggior numero di partecipanti, verrà assegnato un premio.

Tutti i partecipanti che avranno opere ammesse alla mostra o alla proiezione diacolor, riceveranno una medaglia speciale.

#### Regolamento

1) Iscrizione - La quota di partecipazione a ogni singola sezione è fissata in L. 3.500 per il primo gruppo di 4 opere.

Quota di partecipazione per ogni sezione oltre la prima L. 1.500.

2) Le schede di partecipazione potranno essere richieste alla sede del Quartiere 1 - Via Frova 2 Cinisello B. tel. 6120249 - Fotostudio Bruno - Via S. Antonio 31 Cinisello B. tel. 6120684 oppure presso la Sezione C.A.I. Cinisello B. Via Risorgimento 9 - Presso i quali dovranno anche essere inviate le opere, accompagnate dalla scheda di partecipazione.

3) La quota di partecipazione è da inviare tramite vaglia postale o assegno a: Oggioni Luciano - Via S. Giuseppe 7 Cinisello B. - tel. 6173739.

4) La quota e le opere dovranno pervenire entro il giorno 15 settembre 1982: per l'arrivo fa testo la data del timbro postale.

5) Le stampe dovranno avere un formato minimo 18x24 cm. ed il lato maggiore fra i 30 e i 40 cm. e dovranno essere senza supporto.

6) Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 4 opere per sezione: sul retro di ogni opera dovrà essere scritto l'indirizzo, eventuale titolo dell'opera e il numero d'ordine conforme alla scheda di partecipazione.

7) Le diapositive montate su telaietti standard sotto vetro 5x5 dovranno recare sul bordo: nome e cognome dell'autore, eventuale titolo dell'opera, numero progressivo e a sinistra in basso un segno di giusta proiezione.

8) L'invio delle foto e delle diapositive dovrà essere effettuato in imballo che ne permetta la spedizione tramite posta e possibilmente in spedizione collettiva tramite Circoli e Sezioni di appartenenza.

10) Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate. Le opere vincitrici rimarranno di proprietà della Sezione C.A.I. di Cinisello B., escluse le diapositive a colori.

11) Le fotografie giudicate meritevoli dalla giuria, verranno esposte al pubblico nei giorni 25 - 26 settembre 1982, in occasione della festa del Quartiere 1. Le diapositive verranno proiettate il giorno 26 settembre 1982 in occasione della premiazione del concorso.

Per informazioni rivolgersi a:  
**Club Alpino Italiano**  
Sezione di Cinisello Balsamo (MI)  
Via Risorgimento, 9 - Telef. 61.89.557.

### Settimana alpinistica - escursionistica

Viene organizzata dalla sezione del CAI di Domodossola dal 13 al 18 settembre, con base al rifugio Margaroli in alta valle Formazza.

Sono programmate gite ogni giorno sulle maggiori vette circostanti: la punta d'Arbola, il Giove, la punta di Ban, l'Hosandhorn ed il Blindenhorn, con l'accompagnamento di Guide Alpine.

Il trasporto dei bagagli avverrà a mezzo teleferica fino al rifugio, se ci si troverà a Ponte lunedì 13 settembre alle ore 14 presso la seggiovia del Saagersboden, da cui inizierà l'accompagnamento.

Il modesto costo è stato stabilito in L. 200.000, e comprende la pensione completa dalla cena del lunedì al pranzo del sabato, nonché l'accompagnamento alle escursioni organizzate.

Si tratta di un'occasione da non perdere: una settimana in un mondo diverso, nel nuovo e molto confortevole rifugio sovrastante il lago Vannino a quota 2100 circa, con la buona cucina e l'ospitalità squisita dei gestori signori Revel di Formazza.

Prenotare, telefonando a:

G.A. Dino Del Custode - tel. 43339, via Città di Lima, Domodossola.

I.S.A. Sergio Novaresi - tel. 2231, via Montegrappa, Domodossola. Segreteria della sezione tel. 40069.

### 4ª Camminata Ecologica

Domenica 12 settembre si svolgerà la 4ª Camminata Ecologica dedicata, quest'anno, alla memoria di Renzo Videsott; avrà come meta il Parco Nazionale del Gran Paradiso, nella valle di Rhêmes.

#### Programma:

Ore 9.00 - Ritrovo a Rhêmes Notre Dame, presso il Centro di Informazioni PNGP «Renzo Videsott»; (per raggiungere tale località, con partenza da Torino, percorrendo l'Autostrada TO-Aosta e la Statale per Courmayeur con uscita a Villeneuve, occorrono circa 2 ore di automobile).

Ore 9.30 - Partenza per l'Alpe di Sort (2296 m slm) che si raggiunge in circa 1 ora e mezza. Di qui seguendo un sentiero pianeggiante, si raggiungeranno gli Alpeggi Chaussetaz (2191 m).

Ore 12.00 - Colazione al sacco. Osservazione della natura. In questo ambiente ai bordi della pineta, si osserveranno camosci e marmotte.

Ore 15.00 - Rientro a Rhêmes Notre Dame passando per il casotto Pechoud.

Si raccomanda di provvedere: ad adeguata attrezzatura personale (scarpe da montagna, maglioni, giacche a vento ecc). Si suggerisce di portare binocolo, macchina fotografica o cinepresa e, naturalmente, il proprio pranzo al sacco.

Si ricorda che il Regolamento del Parco Nazionale del Gran Paradiso vieta l'introduzione di cani nel Parco stesso e che la camminata si svolgerà con qualsiasi condizione di tempo.

Per informazioni rivolgersi a: Cecilia Rastel Bogin - Via Tonco n. 21 - 10131 Torino. Tel. 87.81.07.

### 5° Raduno alpinistico giovanile interprovinciale

Domenica 12 settembre 1982

La Sezione CAI di Gressio, in accordo con la Commissione Centrale Alpinismo Giovanile e con il Comitato Ligure, Piemontese, Valdostano organizza per domenica 12 settembre 1982 il 5° raduno alpinistico giovanile interprovinciale al Colle della Navonera (Val Corsaglia - Val Casotto) nelle Alpi Liguri.

La gita è riservata ai ragazzi in età scolare ed ai loro genitori od accompagnatori.

Alle Sezioni CAI partecipanti verrà offerta una targa-ricordo del Raduno, gentilmente offerta dall'Azienda

Autonoma di Soggiorno e Cura di Garessio.

Le adesioni si ricevono presso:

CAI Garessio, piazza Balilla - 12075 Garessio (CN).  
Azienda Autonoma Sogg. Garessio - Tel. (0174) 81122.

Andreis Achille, via Campi, 3 - 12075 Garessio. Tel. (0174) 81140.

Per motivi di carattere organizzativo, si pregano le Sezioni interessate di voler confermare il numero dei partecipanti. Per qualsiasi ulteriore informazione, si prega di rivolgersi agli indirizzi sopra-elencati.

#### Programma

Ore 7.30: ritrovo dei partecipanti al paese di Valcasotto (966 m) raggiungibile con autovetture o pullman da S. Michele Mondovì (Km. 33) o da Garessio (Km. 22).

Partenza per il Colle della Navonera (1450 m) ed arrivo per le ore 9 circa (vedi vol. Alpi Liguri di E. Montagna - L. Montaldo del CAI, pag. 452).

Dal Colle della Navonera facile escursione al Monte Alpet (1611 m) con bellissima vista panoramica su tutte le vicine cime delle Alpi Liguri (ore 1 circa).

Ritorno al Colle della Navonera verso mezzogiorno. Pranzo al sacco ed offerta a tutti i giovani partecipanti di polenta e salsiccia.

Nel pomeriggio distribuzione di targhe-ricordo a tutte le Sezioni CAI intervenute e giochi vari per i giovani sino alle ore 16 circa.

Ci sarà anche la possibilità, alle ore 15, di assistere alla celebrazione della S. Messa presso la Cappella della Madonna della Navonera proprio sul Colle.

Rientro previsto a Valcasotto e conclusione della manifestazione alle ore 17 circa.

In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà concentrata presso il Castello di Casotto (dal paese di Valcasotto, Km. 2).

## Collegamento tra rifugi

In occasione del 90° anniversario della costruzione della capanna Como in val Darengo (Lago di Como) la sottosezione di Gravedona effettua il collegamento tra il rifugio Carlo Emilio in val Truzzo e la capanna Como entrambi di proprietà della sezione di Como. L'itinerario si snoda tra i 1700 e i 2400 metri di quota percorrendo in due tappe l'alta val Bodengo e la val Forcola. Se il percorso susciterà interesse verrà opportunamente segnalato e attrezzato.

Il CAI Gravedona sta preparando una dettagliata relazione che verrà pubblicata prossimamente.

## Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»

Via Gaetano Giardino, 39  
10131 Torino - Tel. 011/68.87.37

Programma mostre e manifestazioni.

Programma mostre e manifestazioni organizzate dal Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» - Club Alpino Italiano - Sezione di Torino, via Gaetano Giardino, 39.

Sede museo

**5 settembre/7 novembre 1982:** mostra Sringar - costumi dell'India.

**26/27 novembre 1982:** convegno internazionale Montagna e Letteratura.

Fuori sede

**3 luglio/28 agosto 1982:** mostra Il Breuil e il Cervino nelle fotografie di Guido Rey - Aosta - Libr. Valdôtaine.

**10 luglio/29 agosto 1982:** Mostra Valli di Lanzo ritrovate. Balme - Chialamberto - Monastero di Lanzo - Usseglio.

**4 settembre/1 novembre 1982:** mostra Valli di Lanzo ritrovate. Lanzo Torinese - ex palazzina SIP.

**13 novembre/19 dicembre 1982:** mostra Valli di Lanzo ritrovate. Ciriè - Biblioteca Storica.

## Sringar - Costumi dell'India

Dal 5 settembre al 7 novembre 1982 il Museo ospiterà la mostra «Sringar» parola sanscrita che significa letteralmente «ornamento o arte di decorazione». «Sringar» è la prima e sola collezione indiana di eccezionale rilievo che riunisca i costumi indossati dalle genti dell'India.

La collezione comprende oltre cinquanta costumi assolutamente diversi, con i relativi accessori; i costumi sono ripartiti tra le sei sezioni su cui si articola la mostra, e precisamente: «Antiche civiltà», «Danze popolari», «Villaggi», «Città grandi e piccole», «Danze classiche», «Il passato regale».

Particolarmente significativi, tre i diversi costumi esposti, sono una choga regale (abito lungo cosparso di ricami d'oro) proveniente da Delhi e un Patola (sari nuziale) del Gujarat. Oltre ai costumi la collezione comprende diversi strumenti musicali e oggetti di artigianato.

Alla realizzazione espositiva, dedicata sia alle regioni montuose dell'India che all'intero territorio del paese, hanno collaborato 13 stati dell'Unione.

È disponibile un catalogo completo della mostra.

## Valli di Lanzo ritrovate

Sono stati circa quindicimila i visitatori che hanno ritrovato le Valli di Lanzo al Museo Nazionale della Montagna visitando la mostra di ristampe di vecchie fotografie. L'esposizione, costituita da 300 immagini, si trasforma ora in mostra di tipo itinerante attraverso le Valli di Lanzo e il Basso Canavese.

Le date e le sedi predisposte per l'allestimento di questa grande operazione sono le seguenti:

Balme - Chialamberto - Monastero di Lanzo - Usseglio - dal 10 luglio al 29 agosto 1982.

Lanzo Torinese - ex palazzina SIP - dal 4 settembre al 1° novembre 1982.

Ciriè - Biblioteca Storica - dal 13 novembre al 19 dicembre 1982.

L'idea di realizzare una mostra di immagini che rappresentano la vita quotidiana tra il 1863 e il 1930 nei suoi più svariati aspetti è nata da due libri intitolati appunto: «Fra ottocento e novecento - Valli di Lanzo ritrovate» una raccolta di fotografie curata da Aldo Audisio e Bruno Guglielmotto Ravet, editori Priuli & Verlucca 1981.

Nella mostra compaiono fotografie dedicate ad ogni aspetto della vita di quel tempo: ambiente - gente - lavoro - scuola - feste - avvenimenti - guide alpine - alpinisti - trasporti - ferrovia - industria - alberghi - villeggiatura.

L'esposizione è un album che si rivolge in primo luogo alle popolazioni locali che sovente assistono, senza accorgersene, ai mutamenti culturali e ambientali di cui non conservano che vaghi ricordi che forse riaffiorano appunto davanti a queste fotografie.

La mostra è corredata da un catalogo appositamente realizzato dal Museo Nazionale della Montagna nella sua Collana di Cahier, di cui porta il numero quattordici, ed è integrato dai due volumi da cui ha preso spunto la mostra.

## Il Breuil e il Cervino fotografie di Guido Rey

La mostra organizzata dal Museo Nazionale della Montagna di Torino alla Librairie Valdôtaine ad Aosta, presenta un Rey conosciuto e nello stesso tempo inedito. L'immagine di un poeta e nel medesimo tempo fotografo della montagna.

Nel 1935 scriveva in merito alla conca del Breuil ove ora sorge il centro turistico di Cervinia:

«Venite a vedere questo posto prima che la strada delle auto non ne abbia guastato la solitudine e la poesia...»

«... dopo, io non ci verrò più...».

Della conca del Breuil, del Cervino, delle sue salite alpinistiche ha lasciato una documentazione unica ed insostituibile con la ripresa di immagini fotografiche.

Ef시오 Noussan nell'agile catalogo della mostra, edito nei cahiers del Museo Nazionale della Montagna, traccia un'essenziale nota biografica con spunti integrativi sulla figura di Guido Rey.

## Convegno ligure - piemontese-valdostano

In accordo con la Sezione di Bordighera, si indice la 60ª riunione del Convegno ligure-piemontese-valdostano per il giorno 10 ottobre 1982, a Bordighera (Grand Hotel del Mare).

Durante la riunione saranno trattati gli argomenti che, segnalati dalle Sezioni e dagli altri aventi diritto, verranno posti all'«ordine del giorno». Inoltre, con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento del Convegno — che prevede l'elezione dei membri degli Organi del Convegno ogni tre anni (e non più con rotazione annuale) — si dovranno eleggere tutti i componenti gli Organi stessi (quelli eletti nel 1979, nonché quelli eletti, per rinnovo, negli anni successivi).

## Maestro di sci cercasi

Maestro di sci disposto trasferirsi dal 20 dicembre al 10 marzo al Rifugio-albergo «Marini» al Piano della Battaglia (1600 m) sulle Madonie, cercasi dalla Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano, via Agrigento 30. Offresi vitto, alloggio, diaria giornaliera e compartecipazione ai proventi.

Rivolgersi alla sezione di Palermo - Via Agrigento, 30 - Tel. 250875.

## Corda rubata

Domenica 11 luglio, nel pomeriggio, qualcuno, al Belvedere, si appropriò di una corda momentaneamente deposta davanti alla porta del bar (il tempo di bere affrettatamente una birra).

Quella corda era stata tenuta da parte (per non mescolarla con le altre) perché molto probabilmente ramponata più volte essendo stata usata come corda fissa nell'attraversamento di un crepaccio.

Chi se ne è appropriato non può né deve usarla: l'eventuale uso è fatto a proprio rischio e pericolo. Non ci interessa il danno subito, ci interessa solo l'avviso e l'invito a non utilizzare quella corda in montagna.

Che la disonestà salga in alto e raggiunga anche l'Alpe ed i rifugi non stupisce più: pur tuttavia sembra incredibile che un alpinista si approprii della corda di un altro alpinista e questo gesto rattrista il cuore del gruppo dei volontari del Soccorso Alpino Biellese che al termine di un intenso ciclo di affiatamento, allenamento ed addestramento (svolto nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio (in località diverse), hanno avuto la soddisfazione di poter salire per il ghiacciaio delle Loccie in condizioni particolarmente difficili a causa del gran caldo di quest'anno, la punta Grober.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino  
XXII Delegazione Biellese

## Persi e ritrovati

Ho smarrito la notte tra il 15 e il 16 agosto, una macchina fotografica Canon AT1 con tracolla nera, posta in un sacchetto di plastica, a quota 4100 c., 200 m circa al di sotto della Capanna Vallot sul versante francese del Monte Bianco, nella parte occidentale del Gran Plateau del Bossons e ad est dell'itinerario per il Rifugio del Gouter.

Chi dovesse rinvenirla è gentilmente pregato di mettersi in comunicazione con Fabio Taddia - Via Soderini 15 - tel 4236041. Milano.

Ho smarrito una piccozza Charlet-Moser nuova, con fettuccia arancione e moschettone nei pressi del rifugio Torino - punta Helbronner, il 16 luglio 1982. Telefonare a Giovanni Acerboni (CAI Milano) - tel. 02/5463197.

# Trekking International



## L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking Programma Trekking autunno-inverno 82/83

La soluzione ideale per le vostre vacanze è certamente tra le nostre iniziative:

- |                              |  |
|------------------------------|--|
| <b>NEPAL - AI 2/15/45/58</b> | - Trekking nelle valli Himalayane - ottobre/novembre/dicembre 82 |
| <b>SAHARA - AI 13</b>        | - Trekking con i cammelli nell'Hoggar - novembre 82              |
| <b>EQUADOR - AI 10</b>       | - Chimborazo salita alla vetta - dicembre 82                     |
| <b>INDIA - AI 56</b>         | - Trekking con cammelli nel Rajasthan - novembre 82              |
| <b>ETIOPIA - AI 60</b>       | - Trekking nel Semien - novembre 82, gennaio 83                  |
| <b>MALI - AI 59</b>          | - Trekking a piedi e in barca sul Niger - ottobre/novembre 82    |
| <b>TANZANIA - AI 8</b>       | - Kilimanjaro salita alla vetta - novembre/dicembre 82           |
| <b>CANADA - AI 9</b>         | - Avventura su slitte trainate da cani - febbraio/marzo 83       |
| <b>MAROCCO - AI 24</b>       | - Sci alpinistica nell'Alto Atlante - marzo 83                   |
| <b>UGANDA/ZAIRE - AI 6</b>   | - Ruwenzori salita alla vetta - dicembre/gennaio 83              |

Per il viaggio in Canada con gli eschimesi, sono disponibili pochi posti. Chi desidera partecipare si affretti ad inviare la propria adesione.

Sono aperte le iscrizioni per il TRISUL (7120 m) per agosto 1983 essendo già completi i due gruppi in partenza nel 1982.

Viaggi MELIA - Milano  
Via Senato, 36 - Tel. 02/5456011  
BEPPE TENTI - TORINO  
Via G.F. Re, 78 - Tel. 011/793.023

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE  
20122 MILANO  
Via Larga, 23 - Tel. 02/85.581 uff. Inclusive Tours



## GARDASPORT

Verona  
Corso Porta Palio 2/C  
telefono 045/30451

NEGOZIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO  
ALPINISMO - SPELEOLOGIA

Abbigliamento e materiale tecnico delle  
seguenti case:

BERGHAUS	MILLET	CAMP
FILA	GRIVEL	PETZL
BELLORA	CASSIN	KARRIMOR
ASOLO	EDELWEISS	RRAICHLE
BAILO	MC. KEE'S	TEGNO ALP
WILDNIS	CERRUTI	N. ARISTIDE

L'A.G. Gino Seneci è a disposizione per consigli  
agli acquirenti.

SPECIALIZZATO IN  
ALPINISMO E  
SCI DA FONDO



SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO  
TEL. 28 99 760

## LONGONI SPORT

Le migliori marche per:  
alpinismo, sci alpinismo,  
fondo, e tutti gli altri  
sports

CALZATURE A PREZZI  
ECCEZIONALI

22062 BARZANÒ (Como)  
VIA GARIBALDI, 33





## Dall'Alpine Club all'U.I.A.A.

### Storia delle Associazioni Alpinistiche

#### 1) 1857-1876 - La nascita dei club alpini

L'alpinismo, concepito nei suoi primi anni come attività sostanzialmente individuale passa all'associazionismo: si sviluppa un nuovo individuo e cioè il socio del club alpino.

Nel 1840 nel giornale svizzero «L'escursionista» viene pubblicato un articolo in cui viene posta la seguente frase in merito alle associazioni alpinistiche: «perché non fondiamo un'associazione svizzera degli alpinisti?»

Ma è soltanto nel 1857 che viene dato inizio ad un'associazione, dopo la riunione di Meiringen ed Interlaken viene fondato l'Alpine Club inglese. Esso tiene la prima seduta a Londra nel febbraio 1859. All'Alpine Club inglese seguono i seguenti altri club alpini:

- marzo 1862 fondazione del club alpino austriaco;
- aprile 1863 fondazione del club alpino svizzero;
- ottobre 1863 fondazione del club alpino italiano;
- 1865 fondazione della società Ramond per i Pirenei;
- 1869 fondazione del club alpino germanico;
- 1873 fondazione dell'associazione dei Carpazi;
- 1874 fondazione del club alpino francese.

Questo club alpino doveva essere fondato parecchi anni prima, ma il Secondo Impero non era molto liberale rispetto al diritto di riunione. Poi ci fu la guerra del 1870, poi la Comune.

Può essere pure ricordata in questa lista la società di turisti del Delfinato, la cui fondazione risale al 1875.

— 1876: fondazione del club alpino americano, sotto il nome di «Appalachian Club».

Il mondo dell'alpinismo è relativamente ristretto e gli alpinisti vengono da un unico ed uguale contesto sociale (alta borghesia). Ci si può quindi riunire, si possono scambiare idee. I congressi nazionali offrono le migliori occasioni per questi scambi.

#### 2) 1875-1900 - Incontri amichevoli in occasione dei congressi internazionali di alpinismo.

Nel 1875 si tentò d'organizzare un congresso sul plateau del Passo del Moncenisio, ma all'ultimo momento la riunione non venne effettuata.

Nel 1876 si svolse la prima riunione internazionale dei club alpini a Grenoble, a seguito di una riunione organizzata dal Club Alpino Italiano sul Piccolo San Bernardo e poi a Gressoney ai piedi del Monte Rosa. In quest'occasione viene proposta l'idea di fare un patto internazionale tra i diversi club alpini, patto fondato sull'identità dei fini, dei mezzi e del campo d'azione. Questa formulazione d'indubbia modernità pecca certamente d'ottimismo rispetto alle possibilità di realizzazione.

1878: congresso internazionale dei club alpini a Parigi. Questo congresso ha avuto luogo al Palazzo delle Tuileries in occasione dell'esposizione mondiale; non è però citato nei documenti del CAF come 3° congresso. Il delegato del CAI chiede se il numero delle riunioni internazionali (6 per estate) non potrebbe essere ridotto di qualcosa. Viene proposto un vero congresso internazionale a Ginevra nel 1879.

Nel 1879 si tiene il 3° congresso internazionale alpinistico a Ginevra.

Nel 1882 il 4° congresso internazionale a Salisburgo. Nel 1885 il 5° congresso internazionale a Torino — era stato prima progettato per il 1884, ma venne spostato di un anno per colpa di un'epidemia di colera...

1900: 6° congresso internazionale a Parigi in occasione dei festeggiamenti per il venticinquennale della fondazione del CAF e in occasione anche dell'esposizione mondiale. Questo congresso si proponeva almeno teoricamente di raggiungere questi scopi:

1) che le riunioni internazionali degli alpinisti avessero luogo regolarmente;

2) che fosse fatta una commissione internazionale con un bureau esecutivo con il compito di fissare i luoghi dei congressi e preparare i programmi.

Scopi questi che dimostrano un'altra volta ancora il conflitto tra buone intenzioni e possibilità.

Tra il 1900 e il 1930 ci fu soltanto un congresso internazionale quello tenutosi nel Principato di Monaco nel 1920. È il primo congresso dopo la guerra mon-

diale. C'è una situazione difficile: aumento del 100% sulle tariffe ferroviarie francesi; annullamento della riduzione del 50% che veniva concessa ai partecipanti ai congressi prima della guerra; sciopero generale delle ferrovie il 1° maggio, giorno di apertura del congresso.

Nonostante tutto il congresso riuscì veramente bene, soprattutto dato il suo carattere altamente scientifico. Circa 250 congressisti rappresentavano 44 diversi club alpini.

Ciononostante questo congresso, il 7° e ultimo di questo tipo è un test dimostrativo della divisione del mondo. Esso è «naturalmente limitato ai cittadini appartenenti agli stati alleati e alle potenze neutrali».

#### 3) Le origini dell'UIAA - 25/28 agosto 1932

Organizzata dal club alpino francese, sotto il patrocinio del presidente della repubblica, ha luogo a Chamonix il 3° congresso internazionale delle associazioni alpinistiche.

L'UIAA nasce immediatamente dopo questo congresso e festeggia pertanto nel 1982 il suo 50°. In occasione dello stesso apparirà una pubblicazione dell'accademico italiano Guido Tonella.

## Assemblea del Cinquantenario

Si terrà a Katmandou dal 10 al 17 ottobre prossimo. Ospiti del Governo Nepalese e della Nepal Mountaineering Association, i delegati discuteranno sulla conservazione della regione himalaiana e i problemi relativi alle spedizioni in Himalaya.

Saranno presenti e intervengono ai lavori anche il Primo Ministro e il Ministro del turismo nepalesi e il Presidente della Nepal Mountaineering Association. Data l'importanza della ricorrenza e visto che gli italiani sono attivi e numerosi nelle commissioni dell'U.I.A.A. si prevede una nutrita partecipazione anche dei rappresentanti del CAI.

Per ricordare la fondazione dell'U.I.A.A. avvenuta appunto nel 1932 una stele di granito è stata posta davanti alla Scuola nazionale di sci e alpinismo a Chamonix durante le celebrazioni che si sono tenute lo scorso aprile.

## La nuova guida del Gran Sasso

Tra errori, dimenticanze e manchevolezze.

Acquistare non acquistare la nuova guida del Gran Sasso? Un po' di ripensamenti, poi la curiosità prevale e olè! 14.800 lire in più o in meno lasciano il tempo che trovano. Scatta la molla del desiderio di scoprire le novità di una guida moderna. Gli occhi si fermano sulla pagina dei ringraziamenti per la realizzazione della guida: non c'è che dire, il fior fiore dell'alpinismo antico e moderno; alla guida alpina del Gran Sasso Lino D'Angelo non un cenno di riscontro, ed è per questo che mi trovo con la penna in mano, per dover di cronaca, a buttar giù le mie osservazioni su cose che in fondo mi appartengono e per le quali ho vissuto una intera vita di alpinista.

Prima fermata a pagina 18 «L'avventura Inverno» cerco affannosamente la prima invernale della Cresta Ovest del Corno Piccolo: D'Angelo-Jovane-Mario 1957, non la trovo, neanche a pagina 147 «Alpinismo Invernale» cerca e ricerca ne trovo una metà al Camino Iannetta (1ª Spalla). Ho la sensazione di aver perso qualcosa «Eppure fa parte delle vie classiche». A pagina 80 la mia prima delusione per quanto riguarda le vie tracciate sul Paretone, completamente sconesse fra loro, la 2.41-2.43-2.40; mancanza di conoscenza della parete da parte del disegnatore. Qui speravo di trovare qualcosa di meglio con fotografie sulle quali i tracciati dei primi salitori rispecchiassero fedelmente l'itinerario, poiché trattasi di vie di 550 m circa, come ad esempio sulla guida Buscaini-Castiglioni delle Dolomiti. Qui addirittura manca la via degli Aquilotti aperta nel 1930.

Ritengo necessario mostrare come scompare una via che un tempo poteva essere considerata un'impresa; la sua relazione molto dettagliata si legge sulla guida del Gran Sasso 1943 e precisamente a pag. 11 ed è data per via diretta 3° grado. Nella stessa guida 1962 il suo tracciato a pag. 159 si identifica con 134 ml, ma la sua relazione subisce la prima censura, nella guida del 1972 il tracciato è identico a quello della precedente guida con la sola novità, passa per variante ed è data per ore 5, 3° grado. Infine nella guida di Stefano Ardito e Fabrizio Antonelli del 1982 scompare il tracciato con la sua relazione e finisce a pag. 93 «Altre possibilità».

A pagina 78 trovo la via «Aurelio Spera» portatore perito sul Cervino, senza la relazione e finita anche questa nell'ammucchiata «Altre possibilità». A pag. 86 la relazione della via D'Angelo-Narducci al 3° Pilastro è stata completamente rimaneggiata da relatori specializzati, la stessa cosa si è ripetuto sulla via del Gran Diedro. A pag. 102 succede il «48» via Nibid-De Luca-L. D'Angelo, la relazione non è quella dei primi salitori, non solo, ma manca il nome del relatore specializzato; come se non bastasse, qui addirittura ci hanno tagliato la testa ad opera della via 2.62 delle Due Generazioni e precisamente R. e E. Ciato 1981 e della variante 2.61.1 di Antonioli e P. Cutolo 1977. Non c'è che meravigliarsi di come la mia relazione del 1974 sia stata ignorata. Mi piace precisare che l'ultimo tratto descritto da me è esatto a quello descritto da R. e E. Ciato sette anni dopo. «Mi dispiace ma siamo nati prima noi».

A pag. 120 altra madornale confusione. Qui mi definisco testimone oculare e mi riserbo di affrontare il discorso in un'altra sede.

Pagina 123 Spigolo a Destra della Crepa, nel corso

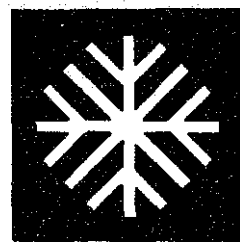
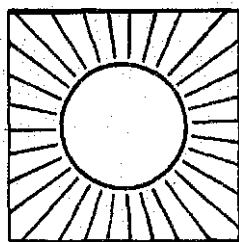
del mio 60° anno percorsi con De Luca questo meraviglioso Spigolo in ore 2,30 completamente in libera. Leggendone ora la relazione mi rendo conto di aver sfiorato il famoso, famigerato 7° grado. A tal punto sento il bisogno di complimentarmi con Luca Grassini per il suo articolo pubblicato sulla rivista mensile «L'Appennino» Genn.-Febb. 82, «Il fascino discreto di quel numerino». Altre annotazioni sulla via della Crepa aperta dagli «Aquilotti» nel 1933 anche qui le mie meraviglie quando nell'introduzione si afferma l'itinerario percorso dai primi salitori che rappresenta per me le massime difficoltà per un intero tiro di corda, mentre sulla relazione tecnica incomprensibilmente si inserisce la deviazione in parete eliminando così le massime difficoltà della via. A pag. 127 via Aquilotti 73, a sostituire la relazione dei primi salitori ci pensa Piconi, ugualmente sulla via del Monolito la relazione addirittura è anonima ma in compenso se fatta in libera ci si può vantare del 7° grado!

Siamo arrivati a pagina 134, qui si scopre che manca la relazione di una via che a mio avviso è la più difficile dell'intero gruppo via del Trapezio, dove Gigi Mario mise in pratica tutta l'arte di Zen. Di Federico rifiuta di relazionarla mentre si cimenta come relatore dello Spigolo delle Guide, via aperta da De Luca e Lino D'Angelo.

Ed ora è arrivato il momento di rivolgermi all'amico Pietrostefani, persona di elevata intelligenza e conoscitore profondo della nostra montagna: tener presente queste mie osservazioni per la prossima edizione della Guida del Gran Sasso per il suo aggiornamento.

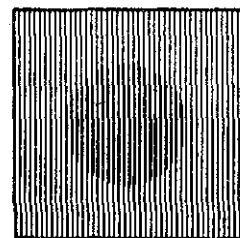
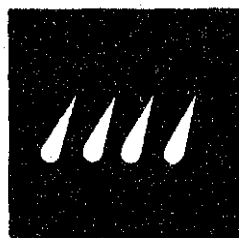
Lino D'Angelo  
Guida Alpina

# UNA TELEFONATA PER VIAGGIARE MEGLIO



# 191

PREVISIONI  
METEOROLOGICHE



# 194

PERCORRIBILITA'  
STRADE



# SIP

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

# Soppresse le Sezioni aeree di Bolzano Cuneo e Varese della Guardia di Finanza

**San Candido (Bolzano).** Il dottore Rolando Ruscelli, aiuto medico chirurgo presso l'Ospedale civile di San Candido (Bolzano) e da venticinque anni medico del pronto soccorso alpino dell'alta Val Pusteria, non si dà pace in seguito alla soppressione della Sezione aerea di Bolzano della Guardia di Finanza che era stata costituita nel 1968 e che era dotata di due elicotteri Breda Nardo 500 MC, piccoli apparecchi a turbini costruiti in Italia su licenza americana, molto veloci, assai maneggevoli, che possono atterrare in uno spazio ridottissimo anche su un solo pattino (i pattini sono ammortizzabili), il che rende superfluo l'uso del verricello e del gancio baricentrico. In versione normale il Breda Nardi a doppio comando può trasportare due piloti e due persone; mentre in versione di soccorso trasporta, oltre ai due piloti, due barellati. Inoltre gli elicotteri in dotazione alle Sezioni aeree della Guardia di Finanza — oltre a quella di Bolzano c'erano le Sezioni di Cuneo-Levaldigi e di Varese-Calcinatè del Pesce — possono essere trasformati in quattro/cinque minuti in versione sanitaria (i soli in tutta l'Italia) imbarcando l'equipaggiamento di rianimazione (costo 30 milioni) comprendente un elettrocardioscopio con schermo, un defibrillatore, un cardiostimolatore, un ventilatore polmonare a ossigeno o aria-ossigeno e un aspiratore a gas compresso. In questo caso a bordo possono stare i due piloti, un barellato e un medico specialista in grado di usare la complessa apparecchiatura. Abbiamo usato il verbo «c'erano» perché le tre Sezioni, anche se come personale esistono ancora, non possono più funzionare per mancanza di elicotteri; infatti, oltre ai due velivoli di Bolzano (vi era rimasto un solo elicottero a due posti, poco veloce e tecnicamente superato, ma adesso non c'è più nemmeno quello), nel novembre 1981 sono spariti i due Breda Nardo di Cuneo e il 23 febbraio 1982 è scomparso l'ultimo apparecchio (l'altro era stato inviato nel novembre 1980 nelle zone colpite dal terremoto e non era più tornato) di Varese. Morale: sedici piloti e altrettanti motoristi sono oggi inattivi in attesa di altra destinazione. Uomini preziosi ma sprecati se si considera che i piloti migliori usciti dai corsi, per essere operativi al cento per cento nel volo in montagna, devono fare almeno un paio d'anni di esperienza al reparto.

Afferma il dottor Ruscelli: «Ho avuto più volte occasione di collaborare con gli equipaggi di Bolzano in opera di soccorso in montagna o durante esercitazioni sia estive, sia invernali. Ho potuto apprezzare la perizia e la bravura dei piloti abituati a raggiungere con i loro mezzi zone impervie e non accessibili a volte ai grossi 205 dell'esercito. Ammirabile la celebrità con la quale hanno sempre risposto ai nostri SOS. Come medico devo inoltre aggiungere che l'assistenza sanitaria esistente a bordo è una delle più sofisticate e costose apparecchiature esistenti in commercio e dà durante il trasporto degli infortunati della montagna, dei travolti dalle valanghe e degli

infartuati una sicura e controllata assistenza sanitaria sino al primo centro ospedaliero».

Ecco perché il medico di San Candido non riesce a comprendere la decisione di eliminare una struttura efficientissima e utilissima, come è dimostrato dai dati in nostro possesso. Negli ultimi dieci anni gli elicotteristi di Bolzano hanno compiuto 500 azioni di soccorso in montagna con 500 ore di volo. Creata nel 1978, la Sezione aerea di Cuneo ha operato fino al novembre 1981 cento interventi in montagna, recuperando 75 alpinisti vivi, 24 salme e 15 dispersi; inoltre i suoi elicotteri sono intervenuti durante l'alluvione dell'Ossola, gli incendi sui monti del Verbano, l'isolamento della Valsesia dovuta alle valanghe trasportando viveri e medicinali per la popolazione; infine ha eseguito ricognizioni antivalanghe e archeologiche con fotografie. In totale 240 ore di volo per soccorso; mentre dal novembre 1981 al momento attuale la Sezione di Cuneo non ha potuto rispondere a una ventina di chiamate di soccorso per mancanza di elicotteri. Il bello è che, partiti i velivoli, sono giunti a Cuneo due nuovi piloti!

Molto intensa anche l'attività svolta dalla Sezione di Varese istituita nel 1972 col compito di reprimere il contrabbando nelle province di Novara, Varese, Como e Sondrio; compito che cessò praticamente sul finire dell'anno 1973 perché venne a mancare, per ragioni economiche, ogni forma di contrabbando con il vicino territorio elvetico.

Gli elicotteristi di Calcinatè del Pesce furono allora indirizzati, oltre che a svolgere le mansioni istituzionali del Corpo (vigilanza politico-militare della frontiera, ricognizione cippi di confine, servizi antivalanghe e antiincendi), verso servizi di protezione civile (terremoto del Friuli, alluvioni della Val Sesia e della Val d'Ossola, ricerche di persone sequestrate fra cui il generale Dozier) e di soccorso in montagna. Dal 1973 in poi sono stati eseguiti 600 interventi, di cui 160 negli ultimi tre anni (300 ore circa di volo) grazie ai quali sono stati salvati cento alpinisti e recuperate venti salme. Con la soppressione della Sezione di Varese l'arco alpino che va dallo Stelvio ad Alagna Sesia non potrà più contare, in caso di sciagore in montagna e di pubbliche calamità, sull'immediato intervento di una benemerita organizzazione (da notare che per mancanza di mezzi aerei a disposizione la Sezione di Varese ha dovuto già rifiutare una ventina di interventi). Diremo per inciso che nel 1978 la Sezione aerea di Varese, allora comandata dal tenente pilota Vincenzo De Carlo, ottenne il premio della solidarietà alpina istituito dall'Ordine del Cardo e che in questi giorni lo stesso premio è stato attribuito al pilota maresciallo capò Enrico Valli, da anni in forza a Calcinatè del Pesce, per i suoi molteplici interventi in montagna per soccorrere alpinisti in difficoltà o feriti e per portare aiuto alle popolazioni sinistrate del Novarese.

Dopo quanto abbiamo esposto diventa inspiegabile il provvedimento adottato dal Comando generale del Corpo, tanto più che in una relazione della Scuola alpina di Predazzo sul servizio di soccorso alpino della Guardia di Finanza che conta oggi trenta stazioni distribuite in tutta l'Italia si legge: «Con le stazioni del S.A.G.F. cooperano le Sezioni aeree del Corpo di Cuneo-Levaldigi, Varese e Bolzano che dispongono di elicotteri particolarmente attrezzati, poiché nel settore la cooperazione uomo-elicottero si è mostrata quasi sempre determinante».

In realtà gli elicotteristi delle «Fiamme gialle» hanno sempre operato in stretta collaborazione coi soccorritori a terra del Corpo ai quali d'ora in poi mancherà un valido quanto indispensabile appoggio. Ci auguriamo perciò che il ministro della protezione civile Giuseppe Zamberletti, che ha perduto a sua volta un'ottima pedana, e la direzione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del CAI, facciano in modo che le tre Sezioni aeree soppresse vengano al più presto non solo ripristinate, ma ulteriormente potenziate come era stato già programmato prima della loro eliminazione.

Fulvio Campiotti

## Breve viaggio presidenziale

Fu verso le ore 11 del 20 giugno che il C.C. Angelo Testoni, arrivato fresco come una rosa al Rifugio Cesare Battisti della Sezione di Reggio Emilia, posto sotto il monte Prato, passò al C.C. Fernando Giannini l'onere e la responsabilità di occuparsi del presidente generale e della sua gentile signora, giunti anch'essi freschi come rose al rifugio.

Intorno, insieme a cospicui plotoni di zanzare e tafani, si aggiravano variopinte schiere di soci emiliani e toscani, qui convenuti per la tradizionale gita intersezionale e particolarmente numerosi questa volta data la presenza del vertice del C.A.I.

Le scaramucce verbali del giorno prima e della mattinata a cui l'ing. Priotto aveva assistito, piuttosto divertito, tra soci di Modena e di Reggio, Carpi e di Bologna, presero un aspetto... interregionale non appena sul piazzale del rifugio si affacciarono i toscani, quelli delle Apuane, di Firenze, di Prato, di Livorno.

Cori alpini e la presentazione della nuova carta dei sentieri dell'Appennino reggiano placarono le schermaglie definitivamente sopite dal pranzo, per pochi intimi, ma all'altezza dell'ospitalità del presidente della Sezione di Reggio Carlo Possa.

L'organizzazione logistica prevedeva a questo punto il trasferimento del presidente generale e della signora a Lucca. Malgrado l'attenta lettura della nuova carta dei sentieri non fu possibile fruire del mezzo meccanico messo a disposizione dal sindaco di Ligonchio (che è una gentile fanciulla) perché le direzioni di marcia divergevano. Per farla breve la serata del venti giugno si concluse in un ameno luogo chiamato Il Viporo (che si, è proprio il maschio della vipera) ospiti del presidente della Sezione di Lucca, Umberto Giannini.

Il lunedì 21 giugno, il tempo si manteneva splendido, le sezioni toscane festeggiarono il presidente generale al rifugio dell'Alpe della Grotta, nei pressi del Procinto e del Nona, tanto cari a generazioni di scalatori non soltanto toscano-emiliani.

Per la cronaca erano rappresentati Forte dei Marmi, Viareggio, Pietrasanta, Livorno, Massa, Carrara, Prato e il Soccorso Alpino.

E' stato un incontro improntato alla massima cordialità, e del resto non poteva essere altrimenti.

Con molta semplicità e trattando gli argomenti cari agli alpinisti hanno parlato il prof. Arata, assessore regionale toscano e l'avv. Fernando Giannini presidente del Comitato Tosco-Emiliano.

L'ing. Priotto ha manifestato la sua soddisfazione di sentirsi tra amici uniti dalla comune passione per la montagna, ha promesso di tornare e ha gustato la buona cucina locale.

La lunga giornata del presidente generale non era finita che, a Prato, l'aspettava l'assessore allo sport del Comune, dr. Enzo Bettazzi, e un gruppo di soci della sezione.

Si è parlato della collaborazione tra CAI e Comune e si sono sviluppati alcuni progetti per il futuro (tra cui la costruzione di una palestra di roccia). All'ing. Priotto è stata offerta una moneta rappresentante il gliogato pratese. Il tempo incalza e il presidente della sezione di Firenze, Serafini, diventato l'anfitrione, fa concludere in bellezza all'ospite questa visita intensa in due regioni dove l'alpinismo non è solo un fatto istintivo e naturale ma una scelta consapevole e ragionata, con implicazioni di cui sarebbe lungo trattare qui, ma anche il presidente generale, con la sua sensibilità e immediatezza di comprensione, ha saputo cogliere ed apprezzare (e questa non vuole essere piaggeria).





# LOMBARDIA TURISMO



REGIONE LOMBARDIA  
Settore Commercio e Turismo

*Graffiti preistorici, città d'arte,  
castelli, abbazie, cattedrali.  
Vacanze sulla neve e sui laghi,  
escursioni lungo i fiumi  
e nei parchi naturali.  
Gastronomia, artigianato, folklore  
e una grande ospitalità.  
Tutto questo, e molto altro ancora,  
è Lombardia Turismo.  
Perchè non vieni a scoprirlo?*



# Agordo

4-11 luglio 1982

Il preannunciato raduno ad Alleghe del movimento femminile «Rendez vous haute montagne» è stato un grosso successo di organizzazione (grazie a Silvia) e di partecipazione.

Non ci sarebbe spazio sufficiente per raccontare quello che è stato detto e discusso in una settimana, forse rischieremo di annoiare chi legge. Abbiamo preferito suddividere le informazioni: un racconto, un saggio da discutere, dei dati tecnici. Progetti e idee nuove seguiranno.

## La grande festa

### Racconto

La sera intorno ai tavoli del rifugio, o al mattino, preparando la colazione davanti alle tende, e poi ancora lungo i sentieri, all'attacco delle vie, in parete, tante donne si sono incontrate, hanno parlato, riso, raccontato.

Senza euforia, toni eroici o malcelata invidia. Più generazioni riunite da uno stesso interesse, l'alpinismo, che per molte ha significato indipendenza, rottura di schemi, emancipazione.

Una settimana all'anno hanno deciso di trascorrerla insieme, solo donne, andando in montagna, ognuna al suo livello, senza pregiudizi o esclusioni.

Questa volta è successo ad Alleghe, piccolo paesino del bellunese su cui domina incombente la Civetta; il piccolo lago, chiuso tutt'attorno da verdi pinete, d'inverno si ghiaccia e si trasforma in una meravigliosa pista di pattinaggio.

L'ambiente è quello di una storia di fate o di streghe, il cui ricordo non è scomparso nella memoria dei vecchi montanari.

E per ritrovare l'incanto, le donne si sono rifugiate in un prato su in alto, seminascosto da pini altissimi, più vicino alle montagne rosa. Sono spuntate all'improvviso come funghi tende di ogni colore e forma, una vicina all'altra quasi a delimitare uno spazio rituale riservato alle donne.

Poi sono apparsi gli strumenti: non scope volanti o bacchette magiche, ma corde, martello e chiodi, in omaggio ad una tradizione più recente.

Ed è cominciata la festa. Giorno dopo giorno si sono compiuti i riti della salita, dell'escursione sui ghiacciai, sulle più alte cime dei dintorni. Una sorta di purificazione che è stato poi un ritrovarsi, sole in cordata o sulle scalette metalliche, con una serenità recuperata alle ansie di un mondo adulto, un ritorno al gioco più vero.

La partenza al mattino presto, appena fa chiaro, i prati ancora bagnati, una leggera nebbiolina copre la valle.

Un rapido consulto al manuale, che ora si chiama guida, per studiare la via, sembra di sfogliare un ricettario davanti ai fornelli, orari, difficoltà, istruzioni, le donne ci sono così abituate che si districano facilmente.

La sera spesso si ritorna tardi, lo sguardo felice anche se stanco, il sorriso soddisfatto. È il momento in cui si sta insieme, la fatica se ne va piano piano e si comincia a parlare e sembra non esserci mai abbastanza tempo.

Le barriere linguistiche sono superate dai sorrisi, da una mimica che non ha confini e che è sempre espressione di disponibilità, voglia di conoscere, comunicare.

Vengono da tanti paesi, anche lontani, per testimoniare la loro presenza sulle montagne del mondo, ognuna carica della sua storia.

Heidi (non è forse un nome di fiaba?) è appena tornata dall'Himalaya, ha salito una delle più belle montagne, l'Ama Dablam, con un gruppo di donne americane. Anche Beth, a soli 20 anni, ha conosciuto le difficoltà di una spedizione a un ottomila, quella volta però le donne non ce l'hanno fatta.

E poi Judy, che racconta di come i suoi compagni di club sorridono alla vista di avambracci muscolosi e di allenamenti forzati. Le donne certo possono andare in montagna, dicono, ma è meglio che non si impegnino più di tanto, potrebbero perdere la loro bellezza fragile o irrobustire troppo le loro caviglie sottili. Veronika parla dei suoi bambini, anche altre donne hanno figli, ed è difficile non soccombere alla mistica della maternità, non sentirsi in colpa ogni

volta che si cerca un proprio spazio in montagna. Arrampicare è bello, spesso il richiamo è più forte di quanto ci si sarebbe aspettate e diventa una scelta di vita, come per Silvia, Luisa, e tante altre.

Le più anziane, anche la grande Loulou, hanno raccontato troppe volte le loro imprese pionieristiche e ora sorridono in silenzio.

Quante altre storie sono state portate via dalle acque chiare del torrente o sono volate in alto come palloncini colorati... La cosa importante è che siano state dette, che si siano trovate le parole per raccontarle, perché altre le ricordino e le trasmettano.

La settimana è passata troppo in fretta, un ultimo pasto consumato tutte assieme intorno ad un grande fuoco ha suggellato un patto di amicizia e solidarietà.

Poi, ognuna tornerà alla propria casa, rapidi saluti quasi a minimizzare la fatica del distacco, un augurio di ritrovarsi presto, un arrivederci al prossimo anno, con un po' di saggezza in più.

## Saggio da discutere

Sull'ultimo numero della rivista inglese di alpinismo «Mountain» (n. 85, maggio/giugno 82) è apparso un articolo sui problemi dell'alpinismo femminile a firma di Bonny Masson.

Gli argomenti sono quelli di sempre: l'esiguità del numero di donne che arrampicano da capo cordata, l'esigenza di dover dimostrare la propria abilità alpinistica arrampicando con altre donne altrimenti sembra che sia sempre l'uomo a fare tutto, e soprattutto la decisione di molte donne di non parlare delle proprie salite perché tanto pensano di non essere prese sul serio. Durante le numerose conversazioni che hanno avuto luogo ad Alleghe tra alpiniste di diversi paesi, i problemi sono apparsi essere gli stessi ovunque. Condizionamenti sociali, una mentalità arretrata nello stesso ambiente alpinistico, ed altre difficoltà di vario genere, sono tali da scoraggiare anche i maggiori entusiasmi. Le donne poi non si conoscono, hanno pochi modelli davanti a sé cui fare riferimento, se si scoprissero in tante forse si farebbero più coraggio.

Riteniamo comunque interessante riportare la traduzione dell'articolo in quanto rispecchia una situazione, quella inglese, e può offrire a tutte noi dei motivi di ripensamento e discussione.

### Donne e alpinismo

Due fatti accaduti la scorsa estate mi hanno fatto riflettere nuovamente su di un problema già noto. Si tratta delle reazioni di alcune donne alpiniste alla lettura dell'articolo di Gill Kent (resoconto di una salita estrema in California, apparso su Mountain n. 79, maggio/giugno 81, con il titolo «Easy Day» - n.d.t.) e della salita effettuata da un'amica sulla parete sud del Fou. Il problema in discussione è l'autonomia delle donne alpiniste e se sia necessario fornire prove di questa autonomia.

I motivi di queste reazioni negative a quello che io ritengo essere un articolo onesto e divertente mi sono stati spiegati in questo modo: le donne hanno lavorato duramente per affermarsi come alpiniste a pieno titolo e non dovrebbero rischiare di essere viste come «passeggeri» tirati su lungo vie difficili dai loro compagni.

Il secondo episodio ha visto Liz Klobusicky-Mailander rifiutarsi di raccontare la sua esperienza al Fou. Una delle ragioni era che aveva effettuato la salita con un uomo. Il fatto poi che il suo compagno fosse una guida alpina, poteva costituire, a suo parere, un motivo sufficiente perché la salita non fosse giudicata valida. Tutto ciò nonostante i due si siano alternati al comando indipendentemente dalle difficoltà.

Questi inconvenienti sembrano dimostrare l'opinione di alcune donne alpiniste sulla necessità di arrampicare a comando alternato e di dimostrare le nostre capacità arrampicando con altre donne. Quello che segue è un tentativo di esporre le mie impressioni su queste idee.

Per quanto riguarda il primo punto, sono assolutamente d'accordo sul fatto che le donne dovrebbero arrampicare da prime. Questo fa parte dell'alpinismo e non dovrebbe avere nulla a che fare con il sesso. Io ritengo che «arrampicare» significhi «condurre una cordata». (Ovviamente, dato che la maggior

parte della gente non pratica l'alpinismo solitario, è necessario anche alternarsi al comando). Tuttavia, quando dico che arrampicare da primo equivale ad arrampicare, non rinnego il diritto di coloro che preferiscono andare da secondi per la maggior parte del tempo. Sto soltanto esprimendo un giudizio di valore che ritengo sia condiviso dalla maggioranza.

Le donne dovrebbero quindi avere la voglia e la capacità di condurre una cordata, ma c'è qualcuno che ha bisogno di prove di queste capacità?

Sembra esistano delle persone che conservano quella che io definisco «immagine tradizionale» di ciò che si intende per donna alpinista. I dettagli sono i seguenti: le donne sono di solito dei secondi svogliati che vengono guidati su per le vie come pecorelle da pastori uomini, spesso con la richiesta prudente di una corda tesa. Quelle donne che sono invece passate a condurre, mantengono ancora una «mentalità da secondo», facendo affidamento sui consigli e sull'aiuto maschile. L'uomo è un'ancora di salvezza in caso di difficoltà o di pericolo. E questo è vero in particolar modo sulle vie alpine.

Il quadro non edificante sopra esposto sembra essere stato concepito sulle differenze fisiche esistenti tra uomo e donna, ma ciò che è più grave è la considerazione implicita che le donne mancano delle «qualità mentali» necessarie ad un buon alpinista. Mentre è vero che le donne sono svantaggiate in attività molto faticose, specialmente se si tratta di trasporto di materiali, lo svantaggio può essere minimizzato con l'allenamento. (Le portatrici sherpa in Nepal vengono utilizzate per il trasporto dei materiali delle spedizioni al pari degli uomini, e in più, a volte, uniscono un figlio al carico - n.d.t.). Non credo che le donne saranno mai forti quanto gli uomini ma la maggior parte di esse può diventare abbastanza forte per effettuare salite molto difficili. Naturalmente, alcune persone sono più dotate di altre, indipendentemente dal sesso.

Per quanto riguarda le qualità mentali, ritengo che il numero piuttosto basso di alpiniste di un certo livello in Gran Bretagna rifletta ancora dei condizionamenti sociali piuttosto che la carenza di qualsiasi qualità innata. Nel complesso gli inglesi trovano difficile accettare l'indipendenza e l'aggressività in una donna. A questo si deve aggiungere l'immagine pericolosa ed irresponsabile che l'opinione pubblica ha dell'alpinismo e si potrà capire perché così poche donne vi si dedicano. Meno praticanti ci sono, minori le possibilità di avere degli esperti. Se si somma a ciò lo spreco di donne dotate vincolate da impegni familiari si spiega l'esiguo numero di donne alpiniste in Gran Bretagna.

Le tesi che le pressioni sociali siano responsabili del limitato numero di alpiniste è sorretto dal paragone in altri paesi.

In Europa, specialmente in Francia, c'è una tradizione alpinistica ampiamente riconosciuta e ci sono più donne che arrampicano.

La maggiore enfasi sul femminismo negli Stati Uniti può, allo stesso modo, essere considerata responsabile della notevole attività e dei livelli tecnici raggiunti dalle donne in quel paese.

Mi sembra che non ci siano buone ragioni per considerare le donne come alpiniste di «seconda classe». L'unica difficoltà può essere la loro minor forza fisica su salite lunghe e impegnative dove si debbano trasportare dei carichi. Possono risultare più lente di una cordata maschile di similari capacità (anche se è estremamente difficile valutare le capacità). Tuttavia questo non è sempre valido anche per vie dure e non significa che le donne siano gli elementi più deboli di un gruppo. Abbiamo innumerevoli esempi di successi femminili su vie impegnative quali ad es. Everest, Gasherbrum 3, Annapurna.

Coloro che dubitano che i risultati ottenuti dalle donne siano interamente merito loro devono rendersi conto che stanno mettendo in dubbio la nostra onestà, in quanto alpinisti. Perché fornire argomenti a dei cialtroni arrampicando con donne o denigrando le nostre salite fatte con uomini? Le donne dovrebbero aspettarsi la fiducia degli altri, così come fanno gli uomini. Nessun uomo si sente in dovere di arrampicare con una donna per dimostrare che un altro uomo non aveva fatto tutto il lavoro per lui! In ogni caso, arrampicare con un'altra donna non garantisce che una donna ha fatto tutto da sé. Molte cordate, dello stesso sesso o miste, sono composte da una persona che va meglio o è più motivata dell'altra. Comunque, non c'è nulla di male in questa collaborazione! Io ritengo che la fiducia e l'amicizia che si costruiscono arrampicando insieme è una componente importante dell'arrampicare. E non di-

mentichiamoci che ne beneficia anche il compagno più forte.

Con sempre più donne che arrampicano ad alti livelli diventa inutile dimostrare la nostra autonomia: la stiamo vivendo. Ci sono molti motivi per arrampicare insieme tra donne, ma il meno importante deve essere l'eliminazione degli uomini solo per provare la nostra indipendenza. Le donne dovrebbero essere sicure che i loro risultati non vengano denigrati a causa del loro sesso o dell'abilità dei compagni di cordata.

Inoltre, l'alpinismo è un'attività così complessa — l'interazione tra due persone è sempre difficile da definire — che sarebbe ridicolo valutare dei risultati solo in termini di sesso.

È molto più importante scegliersi dei compagni con i quali è piacevole arrampicare, per uscire, anche arrampicare, lasciando incredulità e prove ai dubbiosi Tommasi!

Bonny Masson

## Dati tecnici

### Hanno partecipato:

circa 60 donne provenienti da 8 paesi: Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, Jugoslavia, USA.

Le alpiniste italiane erano rappresentate da: Paula Wiesinger, Adriana Valdo, Palma Baldo, Luisa Jovane, Annelise Rochat, Ornella Antonioli, Alessandra Gaffuri, Elena Morlacchi, Emanuela Ribola, Angela Baccaro, Vitty Frismon, Silvia Metzeltin, Alessandra De Faveri.

### Attività delle cordate femminili

Pan di zucchero: via Schober e Peterka

Torre Venezia: via Tissi, via Ratti, via Andrich, via Castiglioni

Torre di Babele: via Soldà

Campanile di Brabante: via Tissi

Cima Cason di Formir: via Dallago

Torri di Falzarego: vie diverse

Cinque Torri: vie diverse

Un gruppo di partecipanti più anziane (età massima 76 anni) ha effettuato «camminate» di tutto rispetto:

Marmolada per il ghiacciaio, Cima Fanis per la ferrata Tommaselli, Civetta per la ferrata Alleghesi in salita e per la Tissi in discesa.

### Ringraziamenti

Si ringraziano vivamente le seguenti persone ed Enti che hanno reso possibile l'organizzazione della manifestazione:

- Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano
- l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Alleghe
- Bepi Pellegrinon (CAAI)
- Upo Pompanin del Rifugio Lagazuoi
- Luciano Piani, pittore, per il bellissimo manifesto e le medaglie ricordo.

Nadia Billia Moro

## «Il Bollettino» Annuario del Club Alpino Accademico Italiano 1981

Ed. CAI 1982 per i tipi di Ramella (Biella) - formato 21 x 30 - pag. 76 - ampiamente illustrato, contiene numerosi schizzi e una cartina topografica aggiornata del Karakorum. In copertina: fotocolor della parete O. del Petit Dru. Prezzo ai soci L. 5.000. =, alle sezioni L. 3.000. =

Nel corso del mese di agosto ha visto la luce il n. 80 del glorioso «Bollettino del CAAI» che verrà pubblicato ogni anno e rappresenterà la voce del Club Alpino Accademico - Sezione speciale del CAI.

La pubblicazione tratta naturalmente di grande alpinismo, soprattutto extraeuropeo, ma non mancano i lavori di carattere generale firmati da nomi come quelli di Desio, Maraini, Zanotti, Rabbi, Dalla Porta Xidias, Mazzotti, ecc.

Estremamente interessanti: la monografia del versante N. del Breithorn - Roccia Nera; l'articolo Scienziati italiani nel Karakorum e quello sul Senso esoterico della montagna.

Il bollettino è di grande interesse e, sia chiaro, è stato pubblicato per tutti i soci del CAI, anzi per tutti coloro che s'interessano di alpinismo e non solo per gli accademici che ne hanno curato la redazione.

Il «Bollettino» può essere acquistato, a prezzo veramente contenuto, presso la sede centrale (Via Ugo Foscolo, 3 - Milano) o meglio ordinato, attraverso la sezione, sempre alla sede centrale.

## K2 Montagna degli Italiani

Fiesso d'Artico 24-25 luglio

Due giorni, anzi due incontri per presentare e anche discutere programmi e progetti importantissimi. Sembra assurdo, ma chi conosce Francesco Santon non se ne stupisce.

Dunque sabato, moderatore Eugenio Marcucci della RAI, viene presentata al pubblico la YAK organizzazione guide d'alta quota. Organizzazione ormai conosciuta, ma qui è stata presentata in modo diverso.

Yak è un'idea che nasce da molta esperienza: ci sono molti, specialmente giovani, che vorrebbero vivere la favola moderna di una spedizione extraeuropea. Basta poca fantasia per immaginare quante difficoltà si incontrano in questo campo; bene la Yak vuole con la sua esperienza dare una possibilità a tutti quelli che vogliono uscire dalla monotonia quotidiana.

Viene spontaneo pensare che già ci sono numerose agenzie specializzate in trekking ma... «Vogliamo creare un rapporto diverso costruito insieme, non ci vogliamo conoscere all'aeroporto, ma stabilire prima quanto c'è che ci divide o che ci unisce, la nostra deve essere un'esperienza nuova, un modo di 'stare insieme', di vedere le montagne e anche di salire in vetta, non importa se non sarà la più alta del gruppo, a ognuno deve bastare la sua montagna».

Continua Francesco Santon: «Siamo condizionati e ossessionati dai prezzi e dai costi! I partecipanti devono essere molto responsabili, sapere i rischi che corrono e accettarli».

Renato Moro: «Anche noi pensiamo a un decalogo di comportamento da far firmare ai componenti come accettazione e per coinvolgere i componenti nei rischi e doveri. La marcia di avvicinamento è un momento importante per accettare i propri limiti senza mettere a repentaglio la riuscita della spedizione con inutili puntigli, rimettendosi al giudizio del medico. Un altro punto di vista assolutamente errato è di pensare che il capo spedizione sia un angelo custode cui spetta tutto il peso della nostra incolumità. Molto importante è abituarsi a cambiare il compagno di tenda in modo da affiatarsi con tutti i partecipanti».

Il dott. Semini confessa che si sa ancora molto poco sulla fisiologia d'alta quota e ogni individuo reagisce in modo del tutto personale; quanto ai patti scritti «Spesso chi firma e accetta in pianura non è più la stessa persona quando raggiunge i 6.000 metri!».

Sulle responsabilità e sulla dura vita del capo spedizione il professor Ardito Desio ha parlato forte delle sue esperienze: «Il C.S. deve avere ascendente e un'esperienza convalidata che lo pongano al di sopra dei dubbi. Quando le cose cominciano a marciare male esce il vero uomo, il capitano, lì risalta il rapporto psicologico, lì si nota il primo, anche se 'inter pares'. Io ho cominciato dalla gavetta, prima di essere capitano sono stato soldato semplice! Sul C.S. incombe sempre la responsabilità di tutto e di decidere di tutto e questo è il compito più pesante». Domenica 25 festa grande per la presentazione della spedizione italiana al K2 (in cinese Qogir) per il versante Nord. Festa grande e con presenze di grande prestigio. Per dovere di ospitalità citerò per primo l'Ambasciatore della Repubblica Cinese a Roma, il

Ministro del turismo on. Signorello, il sindaco di Fiesse e altre autorità civili e militari. Il CAI era rappresentato dal vicepresidente dottor Antonio Salvi, dal CC Fabio Masciadri, dal presidente della Sezione di Dolo e da Lino Lacedelli.

Il professor Desio, il più giovane di tutti, ha brillantemente commentato le diapositive scattate da Diemberger durante una esplorazione preventiva. «La meta più ambita dell'alpinismo internazionale» (dice in un articolo sul Bollettino CAAI 1981).

L'Ambasciatore ha applaudito alla spedizione, all'amicizia italo-cinese e alle glorie dell'alpinismo. Il Vicepresidente Salvi, costretto a prendere la parola, ha voluto prima di tutto ringraziare Santon per quanto ha fatto per l'alpinismo italiano e per quanto continua a realizzare. «Questo è il nuovo modo di fare alpinismo, ora che gli orizzonti si sono allargati cerchiamo nuove mete e il modo più nuovo è quello di ampliare le possibilità anche ai giovani. Presenziare a una manifestazione come questa onora chi vi partecipa. Con me sono qui presenti 230 mila soci con i loro voti augurali. Il CAI dà quello che può, cioè niente soldi, ma il suo appoggio, il suo plauso». Il Ministro Signorello riprendendo le parole del nostro Vicepresidente ha confermato che questo modo corale di fare alpinismo è senz'altro adatto ai tempi. «Il CAI gode di molta fiducia e dovrebbe essere più e meglio conosciuto per quanto fa. Anche questa iniziativa contribuisce allo scopo. L'alpinismo è sport che unisce intelligenza e cultura, è un'avventura totale che coinvolge il fisico, la mente e lo spirito; non basta la preparazione atletica, ci vuole la scintilla per inventare, la perseveranza per realizzare; queste imprese aiutano a recuperare un'immagine diversa dell'Italia e della nostra cultura per noi e per il mondo».

Ricordando le sue origini non settentrionali ha anche detto scherzando che ha assistito ai mondiali di calcio con una certa titubanza, non voleva crearsi una fama spiacevole, ma visto come si sono conclusi i campionati è stato ben lieto di accettare anche l'invito a recarsi a Fiesso d'Artico.

Mariola Masciadri



# Se ami i fiori diglielo con Silvian

La vita dei tuoi fiori, delle tue piante è (come ogni vita) complessa. Come nutrirli? Come difenderli? Come prolungarne la durata e aumentarne la bellezza?

Silvian è il nome di una linea completa di prodotti per dare le risposte più esatte ed efficaci ad ognuno dei tuoi problemi.

Cerca Silvian presso i migliori negozi specializzati e troverai anche una guida per capire ed amare meglio i tuoi fiori e le tue piante.

## SILVIAN



GRUPPO MONTELUISON

FERTIMONT

## Alpi Apuane

### Monte Nona 1207 m

Fessura Nord - «Via dei viareggini»

23/8/1981

Stefano Funk e Giovanni Vennai.

Passaggi più difficili: V e A2  
Sviluppo: 185 m

**Attacco:** si tratta di una bellissima fessura situata immediatamente dietro lo spigolo nord del Monte Nona; caratteristico spigolo ben visibile dal piazzale per le auto sito al termine della strada in costruzione sopra l'abitato di Stazzena. Con un'ora di piacevole camminata, sentiero n. 6 si raggiunge una cresta alberata proprio sotto lo spigolo nord. Rimontare faticosamente la cresta fino ad una sella erbosa alla base delle rocce. Ore 1,15.

**1° tiro:** dalla sella sotto lo spigolo nord, traversare una ventina di metri a sinistra fin sotto la verticale della fessura. Qui ci si lega e si inizia una faticosa salita per canale erboso verticale chiuso da uno strapiombo sempre erboso che si forza sulla sinistra per raggiungere la sosta formata da due clessidre. (25 m IV+, V-, 1 chiodo).

**2° tiro:** dalla sosta traversare a destra fino all'inizio roccioso della fessura che si risale ora in spaccata ora in opposizione finché non si chiude, A1 su piccola clessidra e con un bel passaggio sulla destra (V) si raggiunge la seconda sosta. (35 m IV+, III, IV, A1, V 4 ch. 2 chf).

**3° tiro:** traversare a sinistra pochi metri fino a riprendere la fessura (IV), alzarsi fino a prendere i chiodi (V-) che portano a destra del sovrastante strapiombo (A1, A2) uscire in libera (IV+) e raggiungere la terza sosta. (20 m IV, V-, A.1, A.2, IV+, 3 chf).

**4° tiro:** salire il bellissimo sistema di fessure sopra la sosta con arrampicata ad incastro aiutandosi con dadi, stoppers e nuts. Al suo termine uscire sulla destra (V) e per facili rocce miste ad erba (III), raggiungere un albero di sosta. (40 m V, A.1, V, A.2, V, III sosta su albero).

**5° tiro:** salire senza percorso obbligato prima a sinistra e poi direttamente chiodo fino a sostare sotto un evidente tetto.

(30 m III e IV sosta su clessidra proprio sotto il tetto).

**6° tiro:** uscire dal tetto a sinistra tramite un buco, non fermarsi ad una bella fessura che sale dritta ma continuare a traversare 4,5 m a sinistra (IV+) per poi salire direttamente, (buone clessidre); ritraversare in ascendente des. 2 ch fino a raggiungere un marcato canale alberato che scende dal pianoro sommitale. Sosta su albero.

(35 m IV, IV+ 2 ch, sosta su albero).

**Discesa:** per bellissimi pendii erbosi si raggiunge il sentiero numero 109 che per la foce delle Porchette riporta alla base della cresta alberata sul sentiero n. 6.

La via attacca circa 10 m più a destra del chiodo di partenza della via diretta, sulla cengia erbosa che taglia orizzontalmente la parete alla base, sopra lo zoccolo di rocce biancastre. Alla cengia si accede dalla via normale uscendo in parete prima delle corde fisse verticali.

Dalla cengia salire obliquando leggermente a sinistra verso il centro della parete, fino a prendere un canalicolo con erba che sale a destra (3 tiri) e raggiungere la cengia erbosa superiore.

Infilare un evidente colatoio che sale obliquamente verso destra e seguirlo per circa 1 tiro, quindi uscire a sinistra su placche in direzione di un tetto.

Aggirarlo sulla sinistra (IV); con scarsità di assicurazione proseguire in direzione del profondo camino di destra che conduce verso la cresta sommitale e con qualche difficoltà seguirlo fino alla stretta forcilla. Di qui uscire di nuovo in parete per aggirare i torrioni della cresta (massi instabili). Affrontare l'ultima torre sul versante della parete e, con alcuni passi delicati (IV) uscire sulla cresta sommitale e di qui in vetta.

**Discesa:** per la via normale (segnata in rosso).

## Alpi Retiche

### Gruppo Presanella (Presanella Bassa)

Canalone dei Camosci (Tüff dai Camuc')

2/8/1980

Mario Pedretti e Aldo Turri.

Pendenza massima 60° negli ultimi 100 m circa; 40°/45° nei primi 400 m circa

Dislivello: 470 m ca

Ore 4 dall'attacco

Dal Rifugio Segantini si prende il sentiero che porta alla bocca d'Amola e seguendolo per circa un'ora e mezza si giunge all'inizio del ghiacciaio. Si notano subito guardando alla propria sinistra dei bellissimi canali ghiacciati che terminano sboccando poco prima della vetta. Noi abbiamo salito il 3° canale a partire dal Monte Nero verso la parete est della Presanella. Superato il crepaccio terminale si prosegue sempre dritti al centro del canale (attenzione alle scariche se in stagione primaverile).

Fatti circa 400 m di cui gli ultimi 50 m si possono trovare di misto roccia e ghiaccio si arriva alla cornice sommitale.

Essa si presenta come una delle difficoltà maggiori della salita per la sua verticalità. (Attenzione alla cornice).

La via è stata dedicata al nostro caro amico scomparso Oscar Polli.

### Gruppo della Presanella

Valle dell'Eco - Torre Ivonne

30/7/1980

Tarcisio Beltrami, Aldo Turri

Passaggio più difficile: V

Dislivello: 80 m

Tempo impiegato: ore 1,30

La Torre Ivonne, così battezzata dai sopracitati salitori, si trova sul lato destro della valle (salendo) ed è visibile dal Rifugio Segantini dal quale si arriva in un'ora.

**Relazione tecnica:**

1) Salire lo spigolo Est per un diedro con bella arrampicata fino ad una cengia (30 m V, 2 ch).

2) Continuare a sinistra per fessura-camino fino in vetta (30 m IV). Traversare in vetta e scendere per facile canale detritico.

## Gruppo della Presanella

Valle dell'Eco - Torre Ivonne - Fessura del «Gigi»

11/8/1981

Tarcisio Beltrami, Ermanno Salvaterra

Valutazione d'insieme: TD+

Dislivello: 80 m

Tempo impiegato: ore 2

La breve ma difficile via è stata dedicata all'amico Gigi Giacomelli di Trento, e sale sulla parete Est per una fessura che si allarga nella parte finale.

**Relazione tecnica**

1) Prendere la fessura, all'inizio molto sottile, e salire difficilmente 30 m ad una cengia (dal V al VI+, 4 ch e 1 dado).

2) Salire a destra nella fessura ora larga e seguirla aggirando poi a destra lo spigolo e per un'altra fessura più facile, continuare fino in vetta (50 m V-, IV e II, 1 dado). Discesa per un facile canale detritico.

## Dolomiti

### Gruppo di Brenta

Cima Orientale Lastoni - Via del Dolfo

2/7/1980

Ermanno Salvaterra e Mario Pedretti.

La direttiva della salita è data dal bel spigolo di destra rivolto a sud che termina sui ghiaioni, con belle placche ondulate.

Dal Rifugio XII Apostoli in 10 minuti si è all'attacco che si trova al limite sinistro delle placche.

1) Salire dritti 48 m e sostare con grosse clessidre.

2) Continuare per placca e dopo 45 m sostare a destra su terrazzino erboso con due clessidre.

3) Salire per placca ripida pressoché dritti, evitando lo strapiombo giallo formato dallo spigolo, sostando una decina di metri prima (45 m un chiodo sosta).

4) Ora girare uno spigoletto e con bella traversata ascendente sempre verso destra entrate in una nicchia con cordino di sosta (20 m).

5) Salire 3 m ad un chiodo poi a sinistra immettendosi nella fessura strapiombante che si segue ed alla sua biforcazione passare a sinistra sul filo dello spigolo e dopo pochi metri alla sosta (35 m libretto di via).

6) Salire leggermente a destra e dopo 4 m di nuovo sullo spigolo che si segue con bellissima arrampicata fino ad una selletta (35 m un cordino).

7) Con altri 20 m divertenti si arriva alla cresta arrotondata ed ai ghiaioni per la discesa.

La via conta già una decina di ripetizioni ed è giudicata da tutti molto bella ed elegante.

## Alpi Lepontine

### Monte Gridone 2165 m

Parete Nord

26/7/1981

Angelo Ghibaudo, Maurizio Tori e Mario Previdoli  
- C.A.I. Villadossola.

Valutazione d'insieme: D

Dislivello: 400 m ca

Materiale usato: 2 chiodi e 2 nuts (1 chiodo lasciato)  
Ore effettive prima salita: 4

**Accesso:** dal rifugio incustodito «L'Alpino» a cui si arriva seguendo il sentiero che parte dal ponte ferroviario della stazione di Olgia, 3 km. prima del confine svizzero.

### Gruppo di Brenta

Castelletto Inferiore - parete Sud - «Via del Bruno»

2/7/1981

Renzo Springhetti, Ermanno Salvaterra

Lunghezza: 100 m

Valutazione d'insieme: TD

Tempo impiegato: ore 2

La via, dedicata alla Guida Alpina Bruno Dellagiacoma, per tanti anni gestore del Rifugio Tuckett, sale sulla parete sinistra del diedro dei finanzieri ed of-

fre una breve, ma bella arrampicata su ottima roccia, forse la più difficile sulle pareti del Castelletto.

#### Relazione tecnica:

1) L'attacco è in corrispondenza della suddetta via; superato il primo muretto verticale, dopo circa 10 m obliquare a sinistra fino ad uno scomodo terrazzino (25 m V e e IV + 1 chiodo).

2) Appena a sinistra poi diritti per svasatura (chiodo rosso) ed alla fine obliquando a sinistra sostare (20 m V - 1 chiodo di sosta).

3) Obliquare 10 m a destra poi diritti su placca (1 chiodo) fino ad una fessura orizzontale (1 ch.); 2 m a destra poi diritti per altri 4 m (pass. chiave). Obliquare alcuni metri a sinistra poi diritti ad una comoda cengia (IV +, V +, VI - poi V).

4) Diritti per divertente fessura alla cengia successiva (20 m IV).

La via è stata ripetuta dopo un breve tempo da Preti Marco, Ballarini Marco e Vidi Walter nonché da una cordata militare francese ed una italiana.

## Gruppo del Catinaccio

Cima Piccola di Valbona 2802 m - Spigolo Sud

12/7/1981

G. Battisti e D. Colli.

Valutazione d'insieme: PD+

Sviluppo: 100 m

Ore effettive prima salita: 1

L'attacco è pochi metri sotto la Forcella delle Vergini (nuovo toponimo: è collocata tra le Vergini e la Cima Piccola di Valbona).

1° tiro: si salgono alcuni metri verticali, in prossimità di alcune nicchie giallastre. Si esce a d. di uno strapiombetto (III) e si imbecca un canale-camino che porta verso s. (30 m; II e II).

2° tiro: si prosegue per una rampa inclinata, si aggira lo Spigolo Sud e per rocce ben appigliate si tocca una cengia sotto un giallo pilastro (30 m; II).

3° tiro: si continua con arrampicata obliqua da d. a s., poi direttamente sul filo dello spigolo interrotto da una cengia. Ometto. (35 m; II e III).

4° tiro: si segue la cengia verso s. per 6 m, poi si sale per 25 m sino a una cengetta detritica. Ometto (30 m; II).

5° tiro: si va 3 m a d., poi per bella parete, a s. di grandi strapiombi gialli, direttamente verso la cima.

## Gruppo del Catinaccio

Cima Piccola di Valbona 2802 m - Spigolo Est

26/7/1981

G. Battisti - Guida alpina e D. Colli - CAI Carpi.

Valutazione d'insieme: AD

Dislivello: 180 m

Ore effettive prima salita: 1,30

Dal rif. Passo del Principe, 2601 m, si sale per tracce di sentiero, subito a s. del Rifugio, sin sotto le grandi placche della Parete Est (ore 0,15). L'attacco è una spaccatura foggata a camino che incide le placche a s. di uno sperone.

1° tiro: si sale per il camino (10 m; ch. vecchio con cordino) che si raddrizza a fessura (20 m) seguendo lo fino al posto di sosta sotto gialle scaglie (35 m; III).

2° tiro: su per le lisce placche di s. sino a un terrazzino (10 m). Si riparte sulla d. e si prende un camino dal delicato attacco che si risale per 30 m (40 m; II e III).

3° tiro: quando il camino si slarga si esce sullo spigolo di s. Si traversa sotto uno strapiombo 2 m a s. e si segue il filo dello spigolo sino a una nicchia sotto il grande tetto che sporge da levigate placche (40 m.; III e un pass. di IV-).

4° tiro: si prosegue per lo spigolo a d. dello strapiombo sino a una piazzuola (35 m; II e III).



5° tiro: si esce immediatamente a s. sopra l'accentuata sporgenza della parete per una cengetta esposta e si recupera il sottile filo di uno spigolo che si segue fino a una selletta (40 m; II).

6° tiro: per lo spigolo che ulteriormente si inclina si esce alla cresta in tutta prossimità della Cima Sud. (40 m; I).

## Gruppo dei Lagorai

Colbricon 2602 m - Parete Sud/Est - Via della Nebbia

Walter Tisot, Renzo Boschetto di S. Martino di Castrozza.

Difficoltà: III e IV con passaggio di V

Lunghezza 400 m circa

Chiodi usati: 4 lasciati in parete

Ore effettive prima salita: 5

Si perviene all'attacco percorrendo il tracciato della pista di sci che dalla malga porta alla punta Ces, fino ai piedi della pietraia sottostante la parete Sud del Colbricon.

Si sale il pendio puntando alla base dello spigolo Sud - Sud/Est che scende dalla cima (ore 1).

L'attacco della via si trova a destra dello spigolo, in un marcato canalino, che si sale per due tiri di corda (80 m, II e III).

Al termine del canalino si nota un pilastro solcato da una fessura e staccato dalla parete (punto di sosta).

Si sale lungo la fessura (V- chiodo), quindi, deviando verso sinistra si rimonta una paretina per una ventina di metri fino a pervenire ad un terrazzino sfuggente (punto di sosta, III) che si trova all'inizio di un lungo diedro aperto.

Arrampicando sulla parete destra del diedro si sale fino a dove questo è precluso da una protuberanza che forma tetto (80 m (IV, 2 chiodi).

Si attraversa orizzontalmente verso destra per 4 m trovandosi così alla base di un altro diedro solcato da una profonda fessura, entro la quale si trovano incastrati alcuni massi, che possono servire benissimo per passare un cordino di sicurezza per la progressione.

Lo si risale per tutta la sua lunghezza (20 m, IV, 2 chiodi di punto di sosta).

Deviando verso sinistra si rimonta una parete alquanto frastagliata e con roccia friabile, fino a raggiungere lo spigolo Sud/Est (15 m, III).

Da qui la Via è in comune con quella dello spigolo.

Passaggio più difficile: VI e A2

Dislivello: 700 m

Materiale usato: 50 chiodi (20 per le soste) tutti lasciati

Ore effettive prima salita: 13

La via si svolge parallela a destra dell'itinerario degli «Scoiattoli» (Pilastro Strobel) avendo in comune con questo l'attacco (zoccolo) e il primo diedro. Sopra questo non attraversare a sinistra ma dalla terrazza portarsi sotto una fascia strapiombante, subito a destra del lungo tetto nero (2 ch. sosta). Superare la fascia gialla (5 ch. A2) da destra verso sinistra pervenendo su rocce grige, per le quali (V + e V) si sale a una cornice (2 ch. sosta).

Per un diedro 5 m (2 ch. A1), poi a sinistra doppiando lo spigolo e in alto ad una cengia (V e IV) (2 ch. sosta). Per la parete sovrastante alcuni metri (ch) poi a sinistra per entrare in un marcato diedro che si segue (V + 2 ch.); (2 ch. sosta). Innalzarsi pochi m (ch), poi attraversare orizzontalmente a destra a un aereo terrazzino (V) (3 ch. sosta).

Verticalmente 10 m a un più comodo terrazzo (2 ch. VI); 2 ch. sosta). Su 10 m, poi attraversare a sinistra nel diedro che si segue fin sotto un forte strapiombo. Si esce sullo spigolo (V) del diedro e si sale al punto di sosta 5 m sotto la cengia mediana, sulla verticale del diedro fessura sovrastante (50 m VI-, V+ con 5 ch); (2 ch. sosta). Il diedro si raggiunge in traversata da sinistra verso destra per una placca gialla, (V). Lo si supera sostando sotto un grande soffitto (40 m, A2 VI, 10 ch) (2 ch. sosta).

Per la spaccatura a sinistra del soffitto, si entra nel profondo camino che si segue fino al suo termine, ci si sposta alcuni metri a destra e si sale alla cengia superiore (45 m, 1 ch, V) (bivacco). Si traversa 40 m a destra per cengia, all'attacco di un camino formato dalla parete e da un tozzo pilastro adossato alla stessa (sosta su clessidra con cordino). Su per il camino (III) poi qualche metro a sinistra, si supera una paretina strapiombante (1 ch VI) e poi un lungo diedro fessura, dal quale si esce in alto a destra, per strapiombi ad una terrazza (2 ch e 1 cuneo, V).

Si prosegue per un diedro di roccia scura dal quale si esce a sinistra (1 ch. sosta). Verticalmente allo strapiombo fessurato (V cordino su clessidra), poi a sinistra alla base di una caratteristica parete di roccia scura (1 ch. sosta). Si supera il diedro all'inizio strapiombante al limite destro della parete e poi per questa ci si porta sotto i grandi soffitti (1 ch. sosta). Si supera lo strapiombo a sinistra dei soffitti (1 ch) e per più facili rocce ad una sosta su spuntone (IV + III). La fascia di rocce verticali che segue si supera a sinistra per uno strapiombo e un corto camino giallastro che si raggiunge in traversata da destra (V, 1 ch con cordino). Ancora un canale a destra a raggiungere la cresta sommitale (III), (ometto).



## Dolomiti

### Rocchetta Alta di Bosconero

Parete Nord/Ovest

17-18/10/1981

Soro Dorotei - Guida alpina, I.N.A. Belluno.

Alessandro Masucci - C.A.I. Venezia



# Dietro questo marchio c'è tutto un mondo.

**C'è un mare di esperienza.**

Una esperienza di 50 e più anni. E anche più se vogliamo risalire al 1879 quando Carlo Pastore iniziava con il fratello la sua attività artigiana di maglieria e calzetteria.

**C'è la vetta irraggiungibile di una superiore qualità.**

Una qualità che trae soprattutto le sue radici dalla tradizionale fedeltà alle più nobili fibre naturali: il cotone "filo di Scozia" e la pura lana vergine.

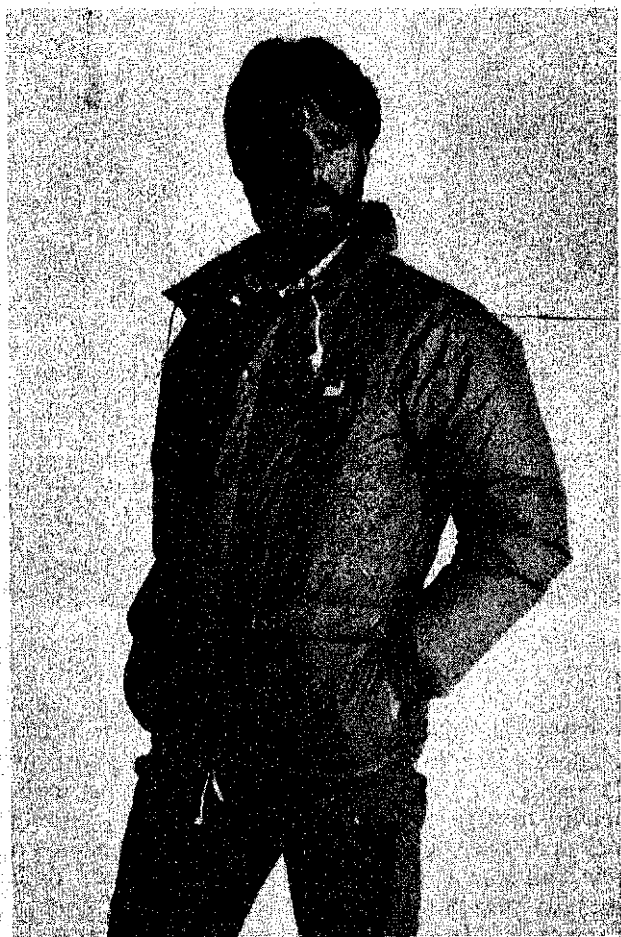
**Ci sono, accanto ad isole di saggia tradizione, vivaci correnti di proposte nuove, attuali, originali.**  
Con una modellistica ricca di gusto e di idee, sia che si tratti di abbigliamento esterno che di intimo.

**Ci sono fiumi di idee.**

E ci sono gamme complete e differenziate. Tutte originali, che possiamo ben dire che han fatto scuola.

Insomma, c'è tutto quanto si possa desiderare in fatto di maglieria intima, di abbigliamento notte, di abbigliamento esterno. Tutto "segnato" e garantito dalla qualità, dalla creatività e dalla tradizione Ragno.

A cura di Franco Brevini



## Giacca in duvet «Fila» da alta quota linea Messner tipo Himalaya

Il duvet di punta della FILA rientra fra i più sofisticati modelli disponibili nel settore e si segnala per il suo taglio decisamente moderno e per la sua notevole lunghezza. L'esterno è costruito in gore-tex, con due ampie tasche applicate sul davanti nella parte inferiore (duplice apertura dall'alto con velcro e lateralmente con cerniera con funzione scaldamano). L'involucro esterno risulta una giacca assolutamente autonoma con limitatissime cuciture che racchiude un'altra giacca costituita dalla busta del piumino. Va notato che essa è formata da una duplice imbottitura a cuciture sfalsate in modo da garantire la massima tenuta termica. Quanto all'imbottitura essa è costituita da «vero piumino d'oca». In pratica le sole cuciture che collegano le due parti si trovano in una zona senza problemi colorifici, le ascelle. Un terzo strato a sua volta autonomo è costituito dalla fodera poliammidica interna, per cui si viene a disporre di una protezione così costituita: gore-tex, strato aria termica, busta piumino, strato aria termica, fodera. Molto intelligentemente costruita anche la parte del collo, che realizza una confortevole chiusura abbastanza alta, ulteriormente stretta e incrementata in caso di forti freddi dal cappuccio imbottito, fissato mediante una cerniera e chiuso da un velcro. Molto curati anche gli altri particolari, come i polsini con bottoni a due posizioni e la chiusura (cerniera a doppio cursore e bottoni) con banda sovrapposta.

## Sacco letto Lestra

Si tratta del modello più indicato per l'alta montagna di questa ditta francese che produce sacchi letto a prezzi generalmente abbordabili. Le cuciture sono parzialmente sfalsate in modo da offrire una certa garanzia tecnica. La forma è a mummia, mentre la costruzione è realizzata in nylon con laccatura su entrambe le facce per impedire la fuoriuscita della piuma. L'imbottitura è costituita da 800 g. di duvet di oca e anatra mescolati. Come si può notare si tratta di un modello non estremamente sofisticato, realizzato con una tecnica e materiali tendenti a contenere i costi, ma molto interessante proprio per il prezzo e in fondo sufficiente per le sue caratteristiche agli impieghi richiesti dall'alpinista e dallo sciatore-alpinista medio. La Lestra è distribuita in Italia da Nicola Aristide.



## Salopette «Fila» da alta quota K2 Messner

Si tratta di un modello estremamente collaudato, che resta uno dei capi fondamentali della casa biellese, tuttora fra le soluzioni più interessanti per l'alpinismo in quota e lo sci-alpinismo invernale. Il tessuto è elastico e sufficientemente idrorepellente pur essendo particolarmente pesante (60% poliammidica, 38% lana nella parte interna per una migliore protezione, 2% elastan). Nella parte posteriore e sulle ginocchia sono stati sovrapposti rinforzi, mentre su entrambi i lati si trovano due ampie tasche con patella di chiusura e bottoni a pressione. La posizione delle tasche è stata studiata in modo da favorire l'impiego dell'imbragatura. Le tasche sono applicate, ma la loro dilatazione all'esterno viene controllata da un inserto di stoffa elastica, collocato anche sui lati del torace. La parte inferiore è costituita da una ghetta in nylon con una leggera imbottitura aperta da una cerniera e rinforzata nella parte interna. Alla ghetta è applicato un soffietto elastico per impedire l'ingresso della neve, corredato eventualmente di quattro fori per il fissaggio allo scarpone. Questo soffietto può restare inutilizzato e in tal caso viene ripiegato all'interno e fissato mediante bottoni a pressione. In caso di eccessivo calore la ghetta imbottita può essere ripiegata e fissata sotto il ginocchio mediante il soffietto anti-neve, realizzando un pantalone alla zuava.

## Stoppers e Tri-Cams della Camp

Con la diffusione dell'arrampicata libera anche in Italia le ditte del settore hanno provveduto a differenziare e specializzare sempre più la loro produzione in questo senso. Un posto a parte per quanto riguarda l'attrezzatura spetta alla CAMP di Premana, che, grazie anche alla collaborazione con la Lowe, la Solewa e l'Interalp, è in grado di mettere a disposizione una completa gamma di *nuts* e *chocs* o insomma dadi per incastro nelle fessure.

Oltre ai tradizionali *stoppers* (tronchi di piramide con quattro facce convergenti e due parallele) ed *exentrics* (esagoni irregolari) con cavetto d'acciaio nel caso dei più piccoli e cordino per i più grandi, la CAMP ha presentato recentemente due importanti novità.

La prima novità è costituita dai *two stops*, simili nella forma agli *stoppers*, ma di dimensioni molto più piccole (ne esistono sette misure). Essi sono indicati per fessure granitiche di dimensioni minime (la base

maggiore del più piccolo misura mm 4x7) e offrono una risorsa straordinariamente interessante nell'arrampicata sostenuta su roccia molto compatta, dove permettono di trovare quasi sempre la possibilità di una protezione. La novità dei *two stops* riguarda soprattutto il materiale e la costruzione. La lega leggera degli *stoppers* è stata sostituita dall'ottone, mentre, particolare molto importante, è stata eliminata la saldatura del cavetto di acciaio, «annegando» tale cavetto nel dado di ottone: soluzione che offre la massima garanzia ed evita ingrossamenti lungo il cavo, che potrebbero ostacolare il suo inserimento nella fessura.

La seconda novità sono i *tri cams*, ideati dalla Lowe nel Colorado e prodotti dalla CAMP per conto delle altre ditte del gruppo. Essi sono costituiti da una camma a tre punte che ruota in maniera eccentrica intorno al proprio asse e risulta così adattabile a varie dimensioni di fessura. In pratica le sette misure disponibili offrono teoricamente ventuno possibilità. Ad una delle punte è fissata una fettuccia.

L'alpinista inserisce il *tri cam* nella fessura, avendo l'accortezza che la punta cui è fissata la fettuccia resti in alto. Una volta inserito, tira la fettuccia verso il basso e il *tri cam* si incastra. Da notare che l'esistenza di tre punte offre un margine di sicurezza in più, poiché, nel caso dovesse cedere la presa della punta principale, resta sempre l'incastro della terza, sollecitato dalla rotazione.

## Pedula Asolo Canyon Chovinard

Si tratta probabilmente delle pedule più robuste oggi disponibili sul mercato, in grado di offrire un'ottima resistenza anche alle risuolature (un nostro modello è stato risuolato venti volte). Costruita in pelle foderata di tela in modo da aumentare la robustezza, è dotata in punta di un plantare a forma di ferro di cavallo in nylon plastificato e lo spazio interno è riempito di truciolo — purtroppo quest'ultimo materiale si strappa insieme alla suola in caso di risuolatura. La Canyon Chovinard si segnala anche per l'accuratezza delle rifiniture e per la particolare tenuta termica. Eccezionale si è mostrata la tenuta laterale, che non compromette la comodità della scarpa. Molto buona è anche la sensibilità. Fra i difetti si è riscontrata una eccessiva rigidità della zona della punta legata al plantare, che impedisce talvolta alla suola una perfetta aderenza alle linee della roccia. In compenso però nell'ultimo modello si è osservata una nuova mescola della suola resa più morbida in modo da offrire una migliore tenuta per il calcare, mentre ancora un po' troppa elastica si è rivelata su granito. In complesso si tratta di una scarpa particolarmente versatile (tenuta termica, comodità) in grado di fornire buone prestazioni su tutti i tipi di roccia, consigliabilissima su calcare.



## Inaugurazione del Rifugio Pizzini - Frattola in Val Cedeh (Gruppo del Cevedale)

Domenica 4 luglio c'è stata l'inaugurazione del Rifugio Pizzini - Frattola, completamente ristrutturato ed ampliato. Dopo la costruzione dell'adiacente Rifugio Zeledria con 60 posti letto, la sala da pranzo era divenuta insufficiente e anche in cucina la ristrettezza dello spazio rendeva difficile la preparazione delle vivande. Tre anni fa il Consiglio Direttivo della Sezione di Milano decise di iniziare i lavori di ingrandimento. Le disponibilità finanziarie erano limitate, ma c'era anche molta fiducia: e questa è stata ricompensata. Grazie al generoso lascito della signora Maria Mayr Frattola che ha voluto ricordare il marito Carlo, generale degli Alpini, e il figlio Augusto, colpito da un fulmine durante un'ascensione alle Tre Cime di Lavaredo, sono state superate le preoccupazioni dei dirigenti della Sezione e il Consiglio Direttivo ha voluto che il nome Frattola si aggiungesse così a quello del vecchio socio della Sezione di Milano, Luigi Pizzini.

Anche la Regione Lombardia ha dato il suo generoso contributo con i fondi della legge per le opere alpine. Il giorno dell'inaugurazione il nuovo Rifugio Pizzini - Frattola si presentava in una nuova, confortevole veste: un'ampia sala con cento posti, una cucina luminosa e dotata di tutte le più moderne apparecchiature, uno spazioso ingresso da cui si diparte la scala per i piani superiori con una decina di nuove camerette, un confortevole dormitorio nel sottotetto e infine servizi adeguati all'affluenza degli alpinisti.

Alla mattina il tempo era piuttosto minaccioso, le



vette coperte da nuvole e un vento freddo faceva quasi rimpiangere il caldo della pianura. Ma finalmente uno squarcio d'azzurro rasserenava i numerosi convenuti alla cerimonia, molti già presenti al rifugio fin dalla sera precedente. Alle 10,30 il parroco di S. Caterina, don Giacomo Mitta, iniziava la celebrazione della S. Messa. Al Vangelo esprimeva il concetto cristiano dell'accoglienza e dell'alleanza che ritroviamo anche nel simbolo del rifugio alpino e concludeva con una benedizione per tutti gli alpinisti e un ringraziamento per la Sezione di Milano la cui presenza in valle è sempre stata motivo di progresso e sviluppo.

Alla fine della S. Messa il presidente della Sezione di Milano rivolgeva un saluto alle autorità presenti e in particolare al presidente della Regione Lombardia, avv. Giuseppe Guzzetti, che con entusiasmo aveva

aderito all'invito, a tutti i soci simpatizzanti, presenti alla manifestazione. Gaetani rifaceva brevemente la storia del Rifugio Pizzini - Frattola, ormai quasi centenario, fino all'ultima decisione di ristrutturazione. Essa rappresenta solo una tappa nei lavori che la Sezione di Milano compie nei suoi rifugi per mantenerli in efficienza e per rispondere alle richieste delle persone che sempre più numerose si avvicinano alla montagna. E' un'opera che rifugge da ogni aspetto speculativo e che in questo caso si riflette veramente in maggiori benefici per la popolazione locale.

Prendeva poi la parola il presidente della Regione, avv. Guzzetti, il quale ha voluto complimentarsi per la nuova opera realizzata dalla Sezione di Milano. Ha assicurato che la Regione segue con particolare attenzione queste iniziative tese alla valorizzazione della montagna e a una maggior promozione del turismo alpino. La Regione quindi non farà mai mancare il suo contributo. Ha concluso con parole di elogio per il Club Alpino e per i suoi soci che con entusiasmo e spirito volontaristico contribuiscono a diffondere l'amore per la montagna e a difenderne i suoi valori.

L'accademico Carlo Negri ricordava poi con nobili parole Carlo Frattola e il figlio Augusto, di cui aveva potuto apprezzare lo spirito e la valentia alpinistica. Solo la tragica fatalità di un fulmine aveva potuto stroncare quella giovane vita.

La madrina Mirella Gaetani procedeva quindi allo scoprimento di una targa in bronzo a ricordo di Carlo e Augusto Frattola. La targa posta all'ingresso del rifugio è opera del designer Umberto Brandi.

Infine i partecipanti partecipavano a un rinfresco offerto dalla Sezione di Milano, che è stato vivamente apprezzato.

La Sezione di Milano ringrazia tutti gli intervenuti: il presidente della Regione Lombardia, avv. Guzzetti, l'assessore regionale, avv. Sasso, il consigliere regionale, avv. Muffatti, il sindaco di Bormio, sig. Confortola.

Erano poi presenti, soci del Club Alpino, il segretario generale Bramanti in rappresentanza del presidente generale, il presidente dei revisori dei conti Rodolfo, i consiglieri centrali Carattoni e Riva, il presidente del Club Alpino Accademico Osio, gli accademici Negri e Gallotti, il presidente della Sezione di Bormio Balbo, i custodi del Rifugio Branca Eugenio Alberti e del Rifugio Casati Renato Alberti, oltre naturalmente molto numerosi i soci della Sezione di Milano dal vice-presidente Torriani ai consiglieri Bergomi, Brandi, Canetta, Cosentini, Danner, Maggi, Rizzi, Tieghi, ai revisori Bertelli e Colombo, al past-president Levizzani.

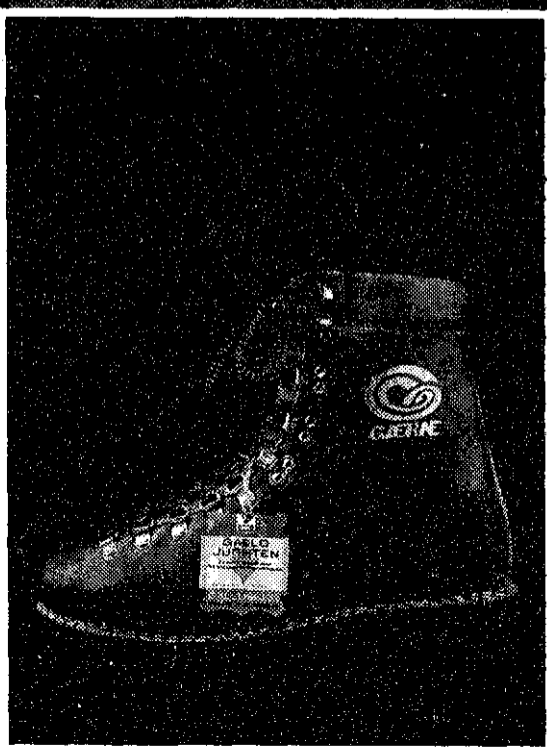
La Sezione di Milano ringrazia infine il sig. Ilario Cola e tutti gli uomini che hanno lavorato al rifugio, talvolta in condizioni non facili, il sig. Giangiacomo Valcepina che ha diretto i lavori, il custode del rifugio Luigi Compagnoni che con i suoi familiari ha per molti mesi collaborato ai lavori (e non si può dimenticare Angelo, cuoco eccezionale) e naturalmente l'amico Maggi, che da tanti anni con passione, competenza e sacrificio presiede la Commissione Rifugi della Sezione di Milano.

# GARNE MONTAGNA

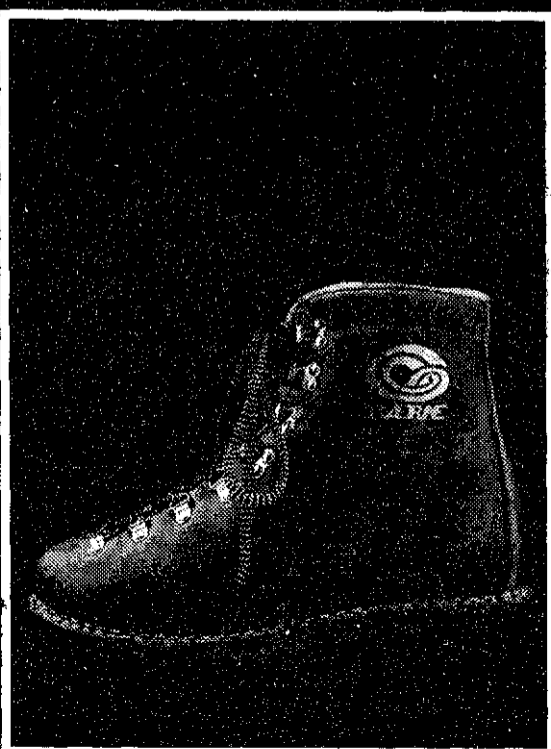


MASER TREVISO ITALY  
Via Caldorero

national 0423 565116



1100



1150



## Inaugurazione del Rifugio di Crête-Sèche

Il rifugio di Crête-Sèche sorge a 2390 m, alla base meridionale del Monte Crête-Sèche (2941 m), in località detta Berrio di Governo (2379 m). Posizione orografica: Alpi Pennine occidentali, Gruppo dei Morion, Comune di Bionaz, di proprietà della Sezione di Aosta.

Rifugio custodito. Locali invernali arredati e sempre aperti. Riscaldamento a gas, illuminazione elettrica e d'inverno a gas, acqua, materiale di pronto soccorso, stazione di soccorso alpino. Categoria B. Apertura estiva dall'1 luglio al 10 settembre e, su richiesta, per fine settimana e periodi festivi di più giorni, dall'1 aprile al 15 giugno; con servizio d'alberghetto. Ricettività: estate, 88 posti letto, inverno, 32. Custode: Ettore Bionaz. Frazione Chentre. Bionaz (Aosta). Tel. (0165) 73.902.

Traversate: alla capanna Chanrion, al bivacco-fisso Regondi, alla capanna des Vignettes, al rifugio del Col Collon, alla capanna d'Amiante.

Ascensioni: catena dei Morion (3497 m); cresta Aiguille de Crête Sèche (2810 m); Arolletta (3017 m); Becche di Chardoney (3282-3260 m), Becca Rayette o Bec de l'Epicoun (3529 m), Mont Gelé (3515 m), Becca Crevaye (3301 m), Mont Berlon (3128 m), Mont Cerf (3441 m).

## Un appuntamento Rifugio Biasi

Ripristinato nel 1980 dopo molti anni di chiusura il rifugio Biasi al Bicchiere è stato raggiunto il 15 agosto 1982 da 154 alpinisti veronesi su circa 1600 firmatari del «Libro dei rifugi», circa il 10%.

Tra questi, accompagnato da alcuni soci della sezione, l'Assessore allo Sport del Comune di Verona, Graziano Rugiadi, al quale abbiamo chiesto:

*d. Ritiene l'alpinismo un'attività sportiva che possa essere fatta da tutti?*

r. Sicuramente, in quanto è una attività motoria e pertanto può essere fatta sia dai giovani che dagli anziani, secondo il grado di capacità di ognuno; certo non deve diventare una disciplina di competitività.

*Durante questa ascensione Lei ha percorso un sentiero, ha attraversato le morene, ha arrampicato con corde fisse, ha fatto il I° e II°, ha attraversato il ghiacciaio, con salto di crepacci, è sceso da un nevaio. Ha avuto delle difficoltà, visto che era alla sua prima esperienza?*

Confesso che alla partenza, quando ho visto gli amici del CAI con i cordini, le picozze, moschettoni ecc. ero un po' disorientato e non mi rendevo ben conto di quale avventura sarei stato protagonista, ma nello stesso tempo mi sentivo tranquillo perché c'erano «quelli del CAI». Infatti nei passaggi più pericolosi sono sempre stato assicurato con la corda.

*Lei ha vissuto la vita di rifugio di montagna, stando durante l'ascensione in ben 4 rifugi. Ritiene utili questi rifugi?*

Direi indispensabili per chi frequenta la montagna, e non solo per ricovero quando c'è brutto tempo, ma come punto d'appoggio. Infatti non credo che avrei potuto arrivare al «Bicchiere» camminando per 7 ore di seguito. È stato provvidenziale il pernottamento al rifugio sottostante, anche per l'acclimata-

mento. Certo che il mantenimento dei rifugi, soprattutto in alta montagna deve essere molto oneroso e mi sono convinto, attraverso questa mia prima esperienza, che soprattutto gli enti pubblici dovrebbero contribuirvi.

*Allora Assessore, ritornerà di nuovo in alta montagna?*

Certamente. L'anno prossimo mi accompagnerete su un'altra cima?

## Telefono

Il Rifugio alpino «Senatore Guglielmo Pelizzo» sul Monte Matajur in Comune di Savogna (Udine) della Sezione di Cividale del Friuli è dotato di telefono e risponde al numero 0432 - 72141.

## SILVRETTA:

l'unico con ski-stopper applicabile.



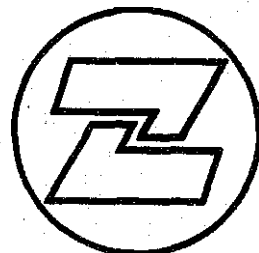
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H.KÖSSLER  
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano  
tel. 0471/40105



## "ZAMBERLAN"

qualità e tradizione  
da oltre 30 anni



calzaturificio  
**zamberlan** srl  
Scarpe da montagna

via Marconi, 1  
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy  
tel. 0445/21445 - tlx. 430534 calzam

## Dolomite per la montagna

Nuovo scarpone Alpinist Extra.

Scarpetta estraibile in pelle montata a mano.

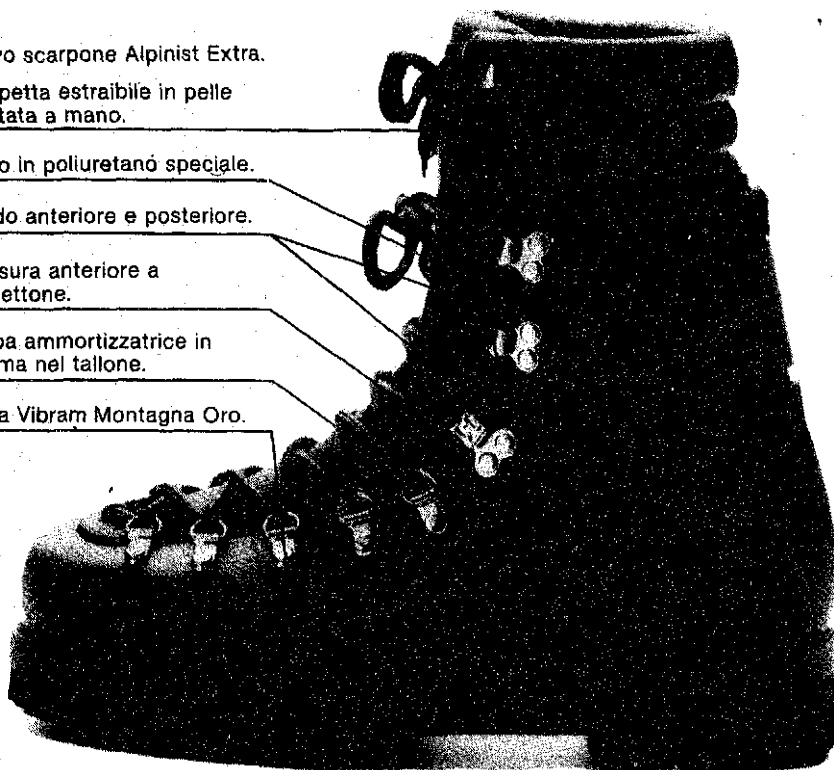
Scafo in poliuretano speciale.

Snodo anteriore e posteriore.

Chiusura anteriore a linguettone.

Zeppa ammortizzatrice in gomma nel tallone.

Suola Vibram Montagna Oro.



## Dolomite

Dolomite SPA, 31044 Montebelluna (TV)  
Tel. (0423) 20941 Telex 410443 DOLMI



**La sicurezza  
è il nostro punto fermo.**

*Camp e la montagna. La sicurezza che ti  
accompagna passo per passo in ogni circostanza.  
Il ghiaccio, la neve, la roccia, l'alpinismo d'alta  
quota per i professionisti delle grandi  
imprese spettacolari o il più tranquillo escursionismo  
per un piacere senza rischi.  
Camp, la sicurezza che è frutto di una  
profonda conoscenza.*



**gente di montagna**

# Attività del C.A.I.



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**GRUPPO FONDISTI**  
della  
**Sezione di Milano**



## **CORSO DI FORMAZIONE PER LO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

Ottava edizione

Ottavo anno di attività del nostro Corso di formazione per lo sci di fondo escursionistico. Strutturato onde fornire in tre livelli successivi una preparazione tecnica adeguata alla pratica dello sci di fondo escursionistico, si presenta come vero «punto di incontro» tra i Soci del Club Alpino Italiano appassionati delle discipline nordiche.

I tre livelli (o gruppi di progressione) sono così suddivisi: livello base di formazione - livello di perfezionamento - livello escursionistico. Al secondo e terzo di questi gruppi potranno accedere gli Allievi precedentemente ritenuti idonei dalla Direzione del Corso su indicazione degli Istruttori.

Ogni livello è suddiviso in quattro parti principali, tutte tra loro strettamente connesse: la parte di teoria (generale e specifica) — la ginnastica presciistica (inizialmente preparazione fisica generale e in seguito lavoro specifico preparatorio allo sci di fondo) — l'impostazione tecnica di base sulle piste in plastica — le esercitazioni pratiche su terreno innevato, sia su piste battute che in fuori pista.

Soffermandoci sulla seconda parte «la ginnastica presciistica» ricordiamo che l'essere fisicamente preparati mette nelle condizioni di praticare nel migliore dei modi lo sport e in particolare lo sci di fondo escursionistico che, anche per le condizioni ambientali in cui si svolge, richiede una costante e metodica preparazione.

Verrà pertanto considerata «condizione indispensabile» la frequenza alle lezioni di ginnastica presciistica, e l'impegno richiesto dal Corso manterrà certamente a livelli ottimali la condizione di forma degli Allievi, dando loro la possibilità di trarre veri benefici fisici con un miglior facilitato apprendimento della tecnica.

La ginnastica presciistica, curata con la competente collaborazione degli Istruttori dell'I.S.E.F., si terrà presso le palestre del «Centro Sci Nordico» al Centro Sportivo «Mario Saini».

Il Corpo Istruttori del Club Alpino Italiano curerà l'impostazione teorica e tecnica sia nelle lezioni sulle piste in plastica che sul terreno innevato. Le lezioni sul terreno innevato, per tutti i livelli, si terranno in località montane come Sils Maria - Splügen - Brusson - Andermatt - Val Vigezzo e in altre località che verranno scelte, di volta in volta, a seconda delle condizioni di innevamento.

**I tre livelli in progressione:**

**1° livello: la formazione di base**

Questo programma si propone di introdurre il Socio principiante allo sci di fondo, portandolo ad acquisire la tecnica di base. La progressione delle lezioni è appositamente studiata per mettere in condizioni l'Allievo, alla fine del Corso, di poter godere con sufficiente sicurezza delle magnifiche opportunità offerte dallo sci di fondo in pista.

**2° livello: il perfezionamento**

Con una serie di apposite lezioni (teoriche e di applicazione pratica su terreni di diversa natura) gli Allievi che hanno già raggiunto il miglior livello base di formazione nei precedenti Corsi, vengono portati ad una effettiva padronanza delle proprie capacità onde prepararli al successivo livello: l'escursionismo.

**3° livello: l'escursionismo**

Costituisce la realizzazione integrale del programma dello sci di fondo escursionistico secondo gli intenti del Club Alpino Italiano. Si pone l'obiettivo di preparare l'Allievo in modo completo onde permettergli di percorrere nella massima sicurezza gli itinerari classici e originali dello sci di fondo escursionistico, fornendogli l'adeguata preparazione tecnica, fisica e culturale. A questo livello vengono ammessi, previa verifica di idoneità, solo gli Allievi precedentemente segnalati dagli Istruttori alla Direzione del Corso.

**Programma delle lezioni**

(il fascicolo illustrato, con il programma dettagliato del Corso e dell'attività invernale del Gruppo Fondisti, è disponibile presso la Sezione di Milano del C.A.I.)

**5 lezioni di teoria:** 27 settembre - 4/11/18/25 ottobre.

**24 lezioni di ginnastica:** nelle serate del martedì e del venerdì dal 28 settembre al 17 dicembre, dalle 18,30 alle 19,30 - dalle 19,30 alle 20,30 e dalle 20,30 alle 21,30 secondo l'orario scelto.

**2 escursioni di allenamento su facile terreno in montagna:** 24 ottobre e 7 novembre in località e con programmi da stabilire.

**3 lezioni teorico/pratiche sulla pista in plastica:** 16/17 ottobre - 30/31 ottobre e 13/14 novembre secondo la giornata prescelta.

**5 lezioni pratiche su terreno innevato:** 21 e 28 novembre - 5/12/19 dicembre in località e con programmi da stabilire.

Ecco i 14 vantaggi che abbiamo riservato in esclusiva agli allievi del corso C.A.I.

La quota di iscrizione dà diritto a:

5 lezioni di teoria; 10 ore di lezione più il nuovo volume «Sci di fondo» - testo di documentazione storico/tecnica, in copie riservate agli Allievi.

3 lezioni teorico/pratiche sulla pista in plastica; 11 ore di lezione con utilizzo in esclusiva della pista in plastica e delle attrezzature occorrenti durante lo svolgimento delle lezioni.

2 escursioni di allenamento, su facile terreno in montagna; 14 ore di lezione con spiegazioni teorico/pratiche su ambientamento, coordinazione dei movimenti, utilizzo dei bastoncini e nozioni generali di topografia/orientamento - i pericoli in montagna ecc.

24 lezioni di ginnastica presciistica; 24 ore di lezione, inizialmente di preparazione fisica generale ed in seguito di lavoro specifico per lo sci di fondo, in un'accogliente palestra con riscaldamento, docce e spogliatoi riservati agli Allievi del Corso.

5 lezioni pratiche sul terreno innevato; 20 ore di lezione sulla neve impartite dagli Istruttori del Gruppo Fondisti (Istruttori Nazionali e Sezionali del C.A.I.) sulle piste delle più rinomate stazioni invernali attrezzate per lo sci di fondo. Brevi e divertenti escursioni completeranno il programma di insegnamento.

Polizza di assicurazione personale che copre tutte le spese mediche e complementari in caso di infortunio occorso durante tutta l'attività compresa nel calendario del Corso.

I trasporti su modernissimi pullmann riservati agli Allievi del Corso, per le 7 lezioni in montagna (2 su terreno a secco e 5 su terreno innevato).

L'assistenza tecnica e di soccorso, in caso di necessità, usufruendo delle attrezzature (la barella - le radio ricetrasmittenti - il materiale di pronto intervento medico ecc.) in dotazione agli Istruttori, molti dei quali in possesso del diploma di Soccorritore Civile.

Visita medica di idoneità psicofisica effettuata dagli specialisti in medicina sportiva dell'equipe Medisport, i quali controlleranno gli Allievi anche al termine del Corso con i risultati ottenuti da prove ripetute finali. Agli Allievi verrà rilasciata un'apposita cartella clinica, un programma generale e specifico di allenamento estivo ed una eventuale tabella dietetica, ove necessario. Le visite mediche si terranno nei locali messi a disposizione presso il Centro «M. Saini» in orari compresi tra quelli di svolgimento delle lezioni del Corso.

La tessera personale di riconoscimento, documento indispensabile per accedere agli impianti sportivi durante lo svolgimento delle lezioni del Corso, e per gli acquisti a prezzi scontati presso i negozi di articoli sportivi convenzionati con il Gruppo Fondisti della Sez. C.A.I. - Milano.

La partecipazione, riservata agli Allievi del Corso, alla estrazione di ricchi premi offerti nella serata di chiusura del Corso.

Il distintivo in panno, qualificante l'appartenenza al Corso. Il livello tecnico raggiunto vi porrà in posizione di privilegio, nel corso delle numerose escursioni con gli sci da fondo, organizzate dal Gruppo Fondisti nell'arco della intera stagione invernale. Gite meravigliose, di uno o più giorni, su percorsi di incomparabile bellezza, con l'assistenza tecnica del Corpo Istruttori.

L'attestato di partecipazione che verrà rilasciato, a fine Corso, agli Allievi che avranno assiduamente partecipato alle lezioni.

L'assistenza qualificata, nella stagione invernale, del Corpo Istruttori che vi accompagnerà nella vostra attività di fondisti con consigli e suggerimenti utili a rendere piacevolmente sportiva la vostra permanenza in montagna.

...in conclusione, una divertente preparazione — la migliore — per l'altra metà della vostra sportivissima stagione invernale.

**Modalità di iscrizione al corso**

Le iscrizioni sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano, in regola con la tessera associativa, con precedenza (per il primo livello) a coloro che partecipano per la prima volta ai nostri Corsi (\*).

Le iscrizioni si apriranno martedì 7 settembre '82 alle ore 21 e si chiuderanno — ad esaurimento dei posti disponibili — entro il 24 settembre '82.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate esclusivamente presso la Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, in Via Silvio Pellico n. 6, e saranno accettate solo dietro presentazione completa dei seguenti documenti:

— tessera sociale del C.A.I. regolarmente convalidata (o ricevuta provvisoria attestante l'iscrizione)

— modulo di iscrizione al Corso, compilato in ogni sua parte

— due fotografie formato tessera (firmate con chiarezza sul retro)

— versamento dell'intera quota di lire 148.000.

**Arriverci dunque alle ore 21 di martedì 7 settembre. Vi attendono e Vi salutano cordialmente gli Istruttori del Gruppo Fondisti della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano.**

N.B. In caso di esito negativo, alla visita medica, verrà restituita la quota di iscrizione detratto il costo della visita stessa.

(\*) Coloro che hanno già partecipato ai nostri precedenti Corsi verranno provvisoriamente messi in lista di attesa; l'eventuale iscrizione verrà confermata entro il 22.9.82.

È consentito — a coloro che hanno partecipato alle precedenti edizioni del Corso (in regola con la tessera sociale C.A.I.) — l'iscrizione parziale alle sole lezioni di ginnastica presciistica, dietro versamento della quota di lire 70.000. Le iscrizioni si apriranno il 20 settembre '82 e si chiuderanno, ad esaurimento dei posti disponibili, entro il 24 settembre '82.

La prima iscrizione al Club Alpino Italiano comporta il versamento della quota sociale accompagnata da 1 fotografia (f.to tessera). La Segreteria della Sez. di Milano è a disposizione per l'espletamento della pratica.

# Attività del C.A.I.

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

### Gite sociali

#### Informazioni in sede

**11-12 settembre**

Sentiero delle Bocchette - Dolomiti di Brenta

**24-25-26 settembre**

Calanques - Francia

**3 ottobre**

Piz Languard - Engadina

**9-10 ottobre**

Traversata Lago Scaffaiolo-Abetone (Appennino T.E.)

**17 ottobre**

M. Venturosa - Prealpi Orobie

**24 ottobre**

Val Piantonetto - Gran Paradiso

**7 novembre**

Pizzo Tracciora - Val Sesia

**14 novembre**

Levanto-Vernazza. Cinqueterre.

### Gita ai Calanques

**24-25-26 settembre**

«Sembra impossibile che esista sulla costa Mediterranea francese, poco lontano dalla pur bella, ma brulicante Côte d'Azur, un angolo al di fuori del mondo, per quanto ancora non si sa... Dire Calanques è come dire irrealtà, sogno, è come parlare di un mondo interno fatto di suggestioni e di immagini, di profumi acuti, di spazio e di mistral, il linguaggio non è adatto a descrivere sensazioni ed immagini, anzi il più delle volte tarpa le ali a ciò che l'istante ha saputo liberare nella fantasia...»

«Ma che sono questi Calanques? potremmo dire un paesaggio di mare eccezionalmente bello, un misto di Attica, Sardegna e costa Amalfitana. Ma vi è una piccola differenza fondamentale: qui non vi sono case, ville, bar e ristoranti. I Calanques si girano a piedi o in barca, non ci si arriva in autovettura. Ed è per questo che sanno ancora dare una sconfinata sensazione di libertà ed una fanciullesca illusione di armonia creata dal mare, la roccia ed il cielo. A ciascuno le sue emozioni, a ciascuno la libertà di seguire per ore il volo librato dei gabbiani, mentre ad occhi socchiusi si lasciano trasportare dal vento, oppure lo scoprire il gioco delle correnti.»

**Gian Piero Motti - La Rivista della Montagna - N. 24 - maggio 1976.**

#### Programma

La partenza avverrà venerdì 24 settembre alle ore 22 in pullman.

Nei due giorni successivi si percorreranno sentieri segnati, dove nei punti più difficili sono state installate scalette e corde fisse. L'attrezzatura è di media montagna, si

consigliano le pedule (non le scarpe da ginnastica!), giacca a vento, macchina fotografica e... perché no?, il costume da bagno.

Occorre inoltre essere ben allenati a camminare, perché ogni tappa, pur con dislivelli modesti da superare, richiede 8 - 10 ore.

### Saper vedere la montagna '82-'83

Come preannunciato il 3° Corso avrà inizio giovedì 7 ottobre 1982, con una lezione introduttiva di topografia; seguiranno il 14 e il 21 ottobre geologia e geomorfologia.

Il 4, 11 e 18 novembre si parlerà di mineralogia, etnografia e botanica. Il 2 e il 9 dicembre ancora di botanica e zoologia.

Come sempre le lezioni non avranno un tono accademico ma piuttosto discorsivo alla portata di tutti e saranno sempre accompagnate da proiezioni di diapositive.

Nelle domeniche 10 e 24 ottobre si terranno le gite introduttivo-topografica (Monte San Giorgio-Canton Ticino) e geologico-geomorfologica (Corni di Canzo o Grigne); nelle domeniche 7 e 14 novembre le gite mineralogica (Alpi Apuane o Appennino Parmense) e etnografica (alta Valsesia).

Naturalmente può darsi che sia necessario operare qualche cambiamento di data anche in considerazione del tempo ancora mancante all'inizio del corso; sarà nostra cura da queste pagine informare tutti gli interessati.

Le iscrizioni in numero massimo di quaranta saranno accettate dalla riapertura post-estiva della sede sino al 2 ottobre.

La quota di partecipazione è di L. 50.000 comprendente: posto riservato durante le lezioni (aperte peraltro a tutti i soci), partecipazione alle quattro gite del corso, dispensa illustrante tutte le lezioni, diploma di partecipazione.

### Gerolamo Pagella

non è più.

Dopo oltre 60 anni di militanza nella schiera degli amanti della montagna, se ne è andato in umiltà ed in silenzio, come in umiltà ed in silenzio era stata la sua vita alpina. Aveva compiuto 60 anni di associazione al CAI sezione di Milano, e quando lo scorso anno ricevette il distintivo dei 60 anni dalle mani del presidente della Sezione, rimase commosso ed orgoglioso quasi fosse stato un blasone di nobiltà. La montagna l'aveva amata in tutte le sue accezioni; nella montagna aveva vissuto quasi tutta la sua vita di lavoro.

La conquista di una vetta non era mai stata per lui una lotta, ma un atto di amicizia fra lui ed il monte. Le montagne erano le sue amiche. Su di esse aveva tracciato strade, costruito dighe, forato gallerie, stesso ferrovie in Italia ed in Africa, e nei ritagli di tempo le aveva anche salite.

Sulle Alpi, nella catena dell'Atlante in Marocco, sui monti del Sahara

Algerino, sugli acrocori Etiopici, anche durante la lunga prigionia nel Kenia, approfittando del desiderio di un ufficiale inglese, unitamente ad un altro nostro consocio (l'ing. Varena lui pure prigioniero) salì sul Kenia, mettendo così anche un 5000 nella sua collezione. Molti non lo ricorderranno, perché per la sua attività frequentò poco la Sede, ma noi che lo conosciamo sentiamo tutta l'amarrezza di questo giorno, ed a me che gli fui amico in gioventù e compagno di cordata sino dai primi giorni, sia permesso esprimere il mio dolore. Chi perde un amico perde un tesoro.

Enzo Carton

## Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799178

### Prossime gite

**4-5 settembre 1982**

Weissmies (4023 m) Svizzera  
Alpinistica

**12 settembre 1982**

Lago Lazine (2113 m) (Biella)  
Escursionistica

**18-19 settembre 1982**

M. Antelao (3265 m) (dal Rif. Galassi)  
Alpinistica - Escursionistica

**25-26 settembre 1982**

Pizzo del Diavolo (2914 m) (dal Rif. Calvi)  
Alpinistica - Escursionistica.

## Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanese  
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191  
Conto Corrente Postale n. 460204

### Biblioteca

La Biblioteca rimarrà chiusa dal 27/7 al 7/9/1982 per ferie. Buone vacanze.

### Necrologio

La Sezione annuncia la scomparsa della socia signora Maria Caretoni Così associata alla SEM fin dal 1927.

Ai famigliari le più sentite condoglianze.

### Gite sociali

**Settembre**

**11-12** - Rif. Tissi - Vazoler - Carestiatto

**18-19** - Rif. Tedeschi - Brioschi - Cainallo (Nevaio)

**25-26** - Rif. Genova - Rif. Morelli - Terme di Valdieri

**Ottobre**

**3** - Corna Blacca

**9-10** - Rif. Giurlolo - Cima Carega

**17** - Ballabio Inf. - Piani d'Erna

**24** - Gita al Mare

**Novembre**

**14** - Pranzo sociale

Oltre alle gite sociali la S.E.M. organizza:

— La Scuola Nazionale di Alpinismo «Silvio Saglio».

— Un corso di Introduzione all'Alpinismo;

— La Scuola di Sci e Gite Sci-alpinistiche;

— I Corsi di Speleologia col Gruppo Grotte S.E.M. - Milano.

La partecipazione è libera a tutti; Soci e simpatizzanti.

Programmi dettagliati saranno esposti in sede.

Per iscrizioni ed informazioni la commissione gite è a disposizione dalle 21,30 alle 22,30 nelle sere di martedì e giovedì.

Se volete assicurarvi la partecipazione iscrivetevi per tempo.

Per le gite di più giorni le iscrizioni si chiuderanno il giovedì della settimana precedente la gita stessa.

Il 2 novembre verranno assegnati, ai due partecipanti col maggior numero di presenze nelle gite, altrettanti buoni per la partecipazione gratuita al pranzo sociale (in caso di parità si procederà per estrazione a sorte).

Frequentate le gite e la sede, troverete nuovi amici, nuove impressioni.

La sede è aperta ai Soci nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

# Attività del C.A.I.

Tutti i soci sono invitati a prendere parte alla vita della sezione apportando idee, proposte, sollecitazioni, consigli, onde migliorare sempre più le attività e i servizi con la collaborazione di tutti.

## Comunicazione ai soci

Questa rubrica uscirà con regolarità sui seguenti numeri de «Lo Scarpono»

- N. 3 del 16 febbraio
- N. 7 del 16 aprile
- N. 11 del 16 giugno
- N. 15 del 1 settembre
- N. 18 del 16 ottobre
- N. 22 del 16 dicembre

Il Consiglio della Sezione ha deciso di nominare due responsabili che hanno il compito di raccogliere tutte le notizie da pubblicare. Pertanto chiunque desideri inviare materiale, lo recapiti presso la sede sociale (Via Volta 56/58) entro questi termini: 25/1, 25/3, 25/5, 10/8, 25/9, 25/11, onde poter fruire del servizio in tempo utile alle rispettive pubblicazioni.

## Alpinismo Giovanile

### «Trekking sul sentiero Roma» 10/19 luglio 1982

21 giovani del Gruppo di Alpinismo Giovanile del CAI di Como, accompagnati da 10 animatori, hanno effettuato, dal 10 al 19 luglio, un «trekking» lungo il Sentiero 'Roma' nell'alta Val Masino.

Partendo dalla capanna Ponti, il gruppo ha successivamente raggiunto le capanne Allievi, Gianetti, Omio, concludendo l'itinerario alla Capanna Volta in Valle dei Ratti.

Nel corso della traversata sono state effettuate salite alla Punta Allievi, Colle del Cengalo, Pizzo Porcellizzo, Pizzo Ligoncio e Punta Volta. In totale sono stati superati dislivelli in salita e discesa per un totale di circa 12.000 metri, che i giovani hanno portato a termine agevolmente e senza incidenti, grazie all'allenamento al quale si erano sottoposti per oltre un mese prima della partenza e grazie anche all'impegno degli organizzatori che si sono prodigati per rendere accessibile il trekking a tutti, anche nei punti più delicati.

L'accoglienza nei rifugi, opportunamente prenotati, è stata ottima dovunque ed è stato un momento felice di incontro con i custodi delle nostre capanne, testimoni di tante gloriose avventure alpinistiche.

Un modo diverso e stimolante di trascorrere le vacanze, un'esperienza preziosa fatta di fatica e di divertimento in comune, in un ambiente tra i più belli delle Alpi.

## Programma 1982-1983

Ai nuovi iscritti è riservato il Corso di base (di avvicinamento alla montagna); in seguito coloro che lo desiderano potranno far parte del Gruppo di Alpinismo Giovanile, costituito da quanti, avendo frequentato almeno uno dei corsi di base,

hanno interesse ad approfondire le proprie conoscenze nell'intero arco dell'anno, partecipando ai Corsi speciali.

### Norme generali

Età dei ragazzi ammessi: dal 10 ai 16 anni.

Quote di iscrizione:

— iscrizione al Corso di base: L. 20.000

— cauzione gite: L. 10.000 (verrà detratta dalle quote gite, ma non rimborsata in caso di mancata partecipazione)

— rinnovo iscrizione al Gruppo di Alpinismo Giovanile, che dà diritto all'iscrizione ai corsi speciali: L. 10.000.

È comunque obbligatoria, per tutti, l'iscrizione al CAI.

Le quote per le varie gite, che verranno effettuate in pullman, saranno comunicate di volta in volta.

### Corso di base: settembre-ottobre 1982

È aperto a tutti i ragazzi e le ragazze che intendono avvicinarsi alla «montagna». È costituito da lezioni teoriche e gite guidate a carattere escursionistico e mira principalmente a dare le prime nozioni di corretto comportamento e le fondamentali conoscenze sull'«ambiente alpino».

### Lezioni teoriche

Verranno tenute presso la sede del CAI di Como, Via Volta 56-58, alle ore 17.30 e dureranno circa 2 ore.

Giovedì 9.9.82: Introduzione generale; illustrazione del programma; nozioni di comportamento; equipaggiamento; illustrazione della gita successiva.

Sabato 11.9: Cultura alpina.

Giovedì 16.9: Pronto soccorso; fisiologia; illustrazione della gita successiva.

Giovedì 30.9: Natura alpina; illustrazione della gita successiva.

Giovedì 14.10: Cenni di orientamento; topografia e geologia; illustrazione della gita successiva.

### Gite

Il ritrovo per le gite è sul piazzale della chiesa del Crocefisso e l'orario di partenza verrà comunicato di volta in volta.

Equipaggiamento: scarponi impermeabili, maglione, giacca a vento, zaino, borraccia, guanti e berretto di lana.

12.9: Val di Livo; gita introduttiva; alla scoperta della cultura alpina.

18-19.9: Rif. Margaroli ai Laghi Vannino; gita di avvicinamento alla montagna.

2-3.10: Val Zebrù; alla scoperta della natura alpina.

17.10: M. Bisbino; gita di istruzione topografica.

### Programma del Gruppo di Alpinismo Giovanile

Possono aderire al Gruppo tutti i ragazzi che hanno frequentato con profitto almeno uno dei precedenti corsi di avvicinamento alla montagna.

Il Gruppo mette in programma, allo scopo di approfondire e di sviluppare gli aspetti inerenti all'«ambiente alpino», le seguenti attività: novembre 1982, domenica 7: Gita al Rif. Tedeschi al Pialeral ed al Pizzo della Pieve.

Febbraio/marzo 1983: «Escursionismo con gli sci» (Corso speciale).

aprile 1983, domenica 10: Gita al M. Grona.

Maggio/giugno 1983: «Geologia e mineralogia» (Corso speciale).

Giugno 1983, sabato 18 e domenica 19: Gita al Rif. Porro ed al Passo Ventina.

Luglio 1983: Campo estivo riservato a coloro che avranno partecipato attivamente ai corsi.

Maggiori dettagli riguardo ai vari corsi ed al campo estivo verranno comunicati in seguito.

### Organico

Pierluigi Bernasconi; Mariarosa Bini - segretaria (tel. 266603); Maria Grazia Di Rienzo; Francesco Maraja - direttore del gruppo (tel. 710026); Lia Marconato Maraja; Vanna Meroni; Vittorio Meroni; Alberto Nobile; Enrico Sala; Giuseppe Tajana; Pietro Trombetta - direttore del corso di base (tel. 269338).

## Sottosezione di Gravedona

Via Sabbati

### I Corso di avvicinamento alla montagna

#### Settembre-ottobre 1982

È aperto a tutti i ragazzi e le ragazze dai 10 ai 15 anni che intendono avvicinarsi alla «montagna».

È costituito da lezioni teoriche e gite guidate a carattere escursionistico e mira principalmente a dare le prime nozioni di corretto comportamento e le fondamentali conoscenze dell'ambiente alpino.

Quota di iscrizione L. 10.000.

È obbligatoria l'iscrizione al C.A.I. (L. 6.000).

Nell'iscrizione non sono comprese le spese di trasporto e di eventuale sosta nei rifugi.

### Lezioni teoriche

Verranno tenute presso la Biblioteca in Prà Castello alle ore 17,30 e dureranno 2 ore circa.

#### Martedì 7/9/1982

Introduzione generale, illustrazione del programma, Nozioni di comportamento, Equipaggiamento. Illustrazione della gita successiva.

#### Venerdì 10/9/1982

Cultura alpina.

#### Venerdì 17/9/1982

Pronto soccorso, Fisiologia, Illustrazione della gita successiva.

#### Venerdì 1/10/1982

Natura alpina

Illustrazione della gita successiva.

#### Venerdì 15/10/1982

Cenni di orientamento, Topografia, Geologia

Illustrazione della gita successiva.

### Gite

Il ritrovo è in piazza Garibaldi (pontile) e l'orario di partenza verrà comunicato di volta in volta.

Equipaggiamento: scarponi impermeabili, maglioni, giacca a vento, zaino, borraccia, guanti e berretto di lana.

#### 12/9/1982

Val di Livo, gita introduttiva - Alla scoperta della cultura alpina.

#### 19/9/1982

Val Codera, Rifugio Brasca.

#### 2-3/10/1982

Grignone (Rif. Brioschi).

#### 17/10/1982

Monte Berlinghera - Sasso Canale.

### Organico accompagnatori

Luigi Belatti, Giovanni Boschi, Nadia Brioschi, Agostino Curti, Augusto Della Libera, Giuliano Gilardoni, Mariano Gottifredi, Daniela Marioli, Luigi Mastaglio, Camilla Moralli, Gianpietro Panzeri, Renata Riella, Fiorenzo Spelzini.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede Pro Loco - C.A.I. in via Sabbati e presso Panzeri Gianpietro in piazza Cavour.

## Sezione di Menaggio

Tel. (0344) 32517

### Alpinismo giovanile

Nell'ambito della propaganda dell'Alpinismo fra i giovani, la Sezione del CAI-Menaggio ha organizzato quest'anno per la prima volta un Accantonamento per i Giovani e le Giovani dai 12 ai 16 anni dal 24 al 31 luglio presso il Rifugio Giovia a 1706 m in Valle Alpa-

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA  
SPELEOLOGIA  
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO  
Via Torino, 52  
PRIMO PIANO  
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

## ALPINISMO - ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO

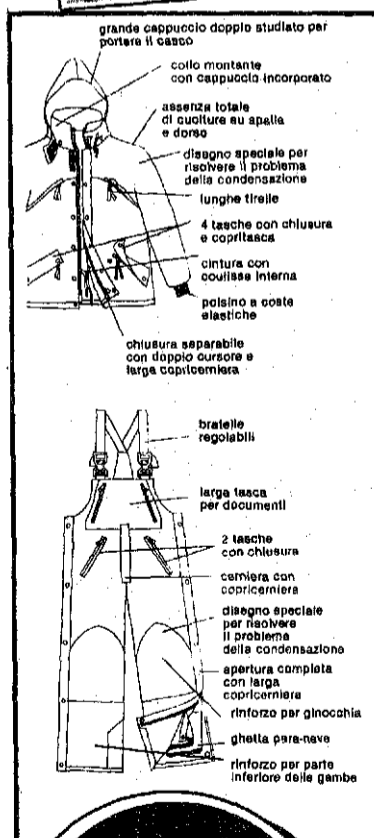
Via Durini, 3

Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia  
Il più moderno  
equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.

## LA NUOVA GIACCA HISPAN PROVATA SUI GHIACCIAI DELLA GROENLANDIA



### Risultato di una concezione globale della funzione protettiva:

- Il miglior compromesso fra impermeabilità e limitata condensazione.
- Nuovo disegno dettato per la funzionalità.
- Assenza totale di cuciture sulle parti esposte alle intemperie.
- GORETEX per proteggere i punti del corpo a forte traspirazione.
- THINSULATE un nuovo materiale e basso spessore che garantiscono un'ottima isolamento termica.



Pierre BEGHIN



DISTRIBUTORE PER L'ITALIA:

**ANDE s.n.c. Rappresentanze Sportive**

22053 LECCO (CO) - VIA POZZOLI - TEL. 0341/365.697

no, gentilmente messo a disposizione dalla Sezione del CAI-Dongo. Sotto la guida del Presidente della Sezione Enrico Clerici ed assistiti da accompagnatori e accompagnatrici, 8 ragazze e 12 ragazzi hanno effettuato escursioni in Svizzera all'Alpe Giumello, una bellissima Alpe Scuola; ed un'ascensione al Pizzo di Gino. Inoltre mercoledì 28 luglio vi è stato l'incontro, suggellato dalla S. Messa e commovente omelia da parte di don Luigi Bianchi parroco di Gera Lario, con 13 Alpini che stavano effettuando il 2° Raid Alpinistico Monte Berlinghera-Monte Bisbino, oltreché con dirigenti dell'ANA di Como.

All'Accantonamento ha partecipato anche il signor Gino Brivio del Centro Studi Storici di Menaggio che ha illustrato in modo interessante la Storia delle Valli dell'Alto Lario, oltreché quella di Menaggio, con la relativa geologia.

La sera sono state proiettate diapositive naturalistico-scientifiche del CAI-Centrale, oltreché altre del Gruppo Alpinistico «I Curbatt» di Menaggio che hanno presentato una loro recente «prima» nel Gruppo del Gran Sasso.

Il soggiorno è stato allietato da una partecipazione entusiasta e gioiosa da parte dei ragazzi.

## Sottosezione Cesare Battisti

Via Cappello, 37

### Annuario '80-81

Già da tempo presso la Sede sociale di via Cappello, 37 nelle ore di apertura e cioè al martedì e giovedì dalle ore 18,30 alle 19,30 e giovedì e venerdì dalle 21 alle 22, è a disposizione per i soci il volume numero unico 'Annuario '80-81', che comprende, oltre a numerosi articoli d'attualità, anche tutta l'attività svolta dal sodalizio nel predetto biennio.

Poiché lo stesso volume è distribuito gratuitamente, si spera che numerosi saranno i soci interessati a possederlo, in quanto rispecchia una parte della storia del Gruppo Alpino «Cesare Battisti». Nel contempo si avverte che le operazioni di rinnovo associazione e nuovo tesseramento saranno improrogabilmente chiuse il 31 ottobre p.v., come da disposizione della Sede Legale del CAI.

Si invitano, pertanto, i soci che ancora non avessero provveduto a mettersi in regola, a regolarizzare la loro posizione nelle ore di apertura della Sede: dimostreranno così il loro attaccamento al «Cesare Battisti».

**Gite sociali:** 26 settembre - Lattarone; 10 ottobre - Altissimo di Nago; 17 ottobre - Rif. Fraccaroli; 24 ottobre - Ottobrata.

## Sezione di Verona

Stradone Scipione Maffei, 8  
Tel. 30555 - C/O Post. 28/6353

### Tesseramento

Il 31 ottobre scade il termine per il rinnovo della quota 1982. I soci che non hanno ancora rinnovato, sono pregati di passare in segreteria per il rinnovo, altrimenti perdono la qualifica di socio.

### In montagna con il CAI

L'andare in montagna con il CAI è un modo diverso di gustare l'ambiente e di socializzare con gli altri. Il programma delle gite ci propone:

#### Settembre

4/5 - Valle Aurina / Sasso Nero

11/12 - Agner

19 - Colle Isarco / Schlüsseljoch

26 - Monte Pasubio / Strada delle Gallerie

#### Ottobre

3 - Parco Nazionale dello Stelvio

10 - Bosco Nero

#### Novembre

7 - Castagnata

#### Alpinismo Giovanile

11/12 settembre - Schiara - Ferrata Zacchi

Scuola di Alpinismo 'G. Priarolo'  
24.9/31.10 - XXX Corso di Rocca.

## Sezione di Farindola

Via Fonte del Gallo, 7

### Gite sociali

#### Settembre

3-4-5 Gran Sasso d'Italia - Traversa delle Vette (Corno Grande, Corno Piccolo, Monte Prena, Monte Camicia), con il CAI di Bolzano

5 Gran Sasso d'Italia - Monte Prena 2562 m - raduno CAI Pescara

12 Parco Nazionale d'Abruzzo - Valle delle Rose - escursione naturalistica

19 Isola d'Elba - Gita sociale

26 Sibillini - Monte Vettore 2476 m - escursione naturalistica.

Le prenotazioni si ricevono fino al venerdì sera presso la sede sociale **via Fonte del Gallo n. 7**, dalle ore 21 alle 22, oppure telefonare ai seguenti numeri: 085/76222 - 085/8283270.

L'orario di partenza e le altre notizie necessarie (ore di percorrenza, abbigliamento, difficoltà) saranno comunicati all'atto della prenotazione.

Possono partecipare anche i non soci.

La sezione si riserva di apportare modifiche al programma.



## Pre-selezione Corsi/Esame Nazionali

Per l'ammissione alle prove di pre-selezione si richiede:

- aver compiuti i 18 anni di età al 30 aprile 1983 (certificato di nascita da presentare);
- certificato medico di idoneità alla professione di Guida Alpina;
- certificato di cittadinanza italiana;
- elenco delle ascensioni compiute, vistato dal Capo Guida della località di residenza.

**Norme per l'iscrizione.** Ogni candidato dovrà presentare domanda di iscrizione entro il 25.9.1982. La domanda, corredata dai suddetti documenti e dalla quota di partecipazione, può essere accettata anche se incompleta della documentazione purché i documenti mancanti vengano consegnati direttamente all'inizio delle prove.

**Quota di partecipazione** è fissata in L. 50.000 ed è comprensiva anche delle coperture assicurative contro gli infortuni (massimali 10 milioni per morte, 10 milioni per invalidità permanente, spese ospedaliere e di soccorso di urgenza) e per la responsabilità civile verso terzi.

**Le spese di soggiorno** e degli impianti di risalita sono a carico dei candidati. Per chi desiderasse soggiornare in albergo l'organizzazione provvederà a predisporre i posti necessari a prezzi convenzionati.

**Equipaggiamento.** Il candidato dovrà presentarsi con l'equipaggiamento di alta montagna adatto a sostenere le seguenti prove: scialpinismo, roccia, ghiaccio/misto. Pertanto dovrà essere provvisto di scarpe da montagna e scialpinismo, giacca a vento, ecc., occhiali, corda in ottimo stato, ramponi, pizzo, martello roccia/ghiaccio, bodrier, ecc., sci da scialpinismo, ecc., carta topografica della zona e bussola.

**Data e località:** sabato e domenica 9 e 10 ottobre 1982 a Bormio (SO).

**Ritrovo:** alle ore 20 precise di venerdì 8 ottobre 1982 presso l'Hotel Nazionale di Bormio.

## Corso di preparazione

I candidati che supereranno le prove della pre-selezione dovranno obbligatoriamente partecipare al Corso di preparazione che si terrà subito dopo la stessa pre-selezione.

Il Corso di preparazione si svolgerà a Bormio dalla sera di domenica 10 ottobre 1982 a sabato 16 ottobre 1982.

**Il ritrovo** è fissato per le ore 18 precise di domenica 10 ottobre 1982 presso l'Hotel Nazionale di Bormio.

**Quota di partecipazione.** La quota di partecipazione all'intero Corso/Esame Nazionale per Aspirante Guida Alpina (compreso il Corso di preparazione) da ripartire nei quattro periodi, sarà di complessive L. 950.000. = Tale quota comprende l'iscrizione, l'assicurazione, le spese di vitto ed alloggio, di istruzione e di esami. Il candidato dovrà versare all'inizio di ogni periodo la cifra relativa alla durata del periodo stesso. Pertanto all'inizio del Corso di preparazione dovrà versa-

re la somma di L. 270.000 (L. 100.000 per l'iscrizione e L. 170.000 relative al Corso di preparazione). All'inizio dei successivi Corsi il candidato regolarizzerà le differenze.

**Materie di insegnamento.** Verranno impartite lezioni sulle seguenti materie: comportamento tecnico ed umano della Guida Alpina, Leggi e Statuti/Regolamenti concernenti la professione della Guida Alpina, nozioni di pronto soccorso, geografia generale, topografia ed orientamento, climatologia, glaciologia, neve e valanghe, storia dell'alpinismo e dello scialpinismo.

**Norme disciplinari** (valde sia per le prove della pre-selezione sia per il Corso di preparazione). Non sarà ammesso alcun ritardo nella presentazione alle prove ed ai Corsi. Ogni candidato è tenuto a seguire l'orario e le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione. È prevista l'eliminazione dalle prove sia per non idoneità, sia per manifesta incapacità tecnica, sia per indisciplina. Le decisioni verranno prese dal Direttore dei Corsi unitamente alla Commissione giudicatrice e saranno inappellabili.

## Risultati dei Corsi/Esame nazionali di scialpinismo e roccia. Anno 1982

I sottosegnati Allievi hanno frequentato e superato il Corso/Esame di «Scialpinismo» ed il Corso/Esame di «Rocchia» come da indicazione segnata a fianco di ognuno:

### Corsi/Esame per la qualifica di Guida Alpina

Ambiel Giancarlo - Formazza (scialpinismo); Balmanion Antonio - S. Maurizio Canavese (scialpin./roccia); Battaini Severangelo - Brescia (scialpin./roccia); Boulard Roberto - Luserna S. Giovanni (scialpin./roccia); Cantoni Luciano - Bormio (scialpin./roccia); De Nes Lio - Longarone (scialpin./roccia); Dorothei Soro - Belluno (scialpin./roccia); Molin Nicola - Misurina (scialpin./roccia); Montani Luigi - Verbania (scialpin./roccia); Sertorelli Erminio - Bormio (scialpin./roccia); Riva Luciano - Cambiasca (scialpin./roccia); Preti Marco - Brescia (scialpin./roccia).

### Corsi/Esame per la qualifica di Aspirante Guida Alpina

Alverà Sandro - Cortina d'Ampezzo (roccia); Antonietti Osvaldo - Alagna Valsesia (scialpin./roccia); Antonioli Renato - Bormio (scialpin./roccia); Bernardi Claudio - Settimo Torinese (scialpin./roccia); Beuchod Gabriele - Settimo Torinese (scialpin./roccia); Beuchod Giulio - Settimo Torinese (scialpin./roccia); Bona Ettore - Tambre d'Alpago (scialpin./roccia); Brentari Maurizio - Alagna Valsesia (scialpin./roccia); Campi Diego - Vicenza (scialpin./roccia); Ciarma Tito - Ascoli Piceno (roccia); D'Alessio Francesco - Monza (scialpin./roccia); De Rovere Attilio - Udine (roccia); Franchi Paolo - Zoldo Alto (scialpin./roccia); Gabbio Sergio

- Alagna Valsesia (scialpin./roccia); Lacedelli Enrico - Cortina d'Ampezzo (scialpinismo); Levis Walter - Agordo (scialpin./roccia); Lisignoli Guido - Piuro (scialpin./roccia); Majoni Enrico - Cortina d'Ampezzo (scialpinismo); Mantese Lorenzo - Schio (scialpin./roccia); Masciaga Graziano - Domo-dossola (scialpin./roccia); Musu Giorgio - Bussoleno (scialpin./roccia); Pe Roberto - Villadossola (scialpin./roccia); Prochet Luca - Luserna S. Giovanni (scialpinismo); Ratti Claudio - Carrara (scialpin./roccia); Rossi Sergio - Mondovì (scialpin./roccia); Savonitto Andrea - Milano (scialpin./roccia); Soncini Alberto - Reggio E. (scialpin./roccia); Plattoli Massimo - Lecco (scialpin./roccia); Zardini Luciano - Cortina d'Ampezzo (scialpin./roccia); Rocca Carlo - Torino (roccia). Nel prossimo mese di settembre si effettuerà in Valle d'Aosta il Corso/Esame Nazionale di «ghiaccio/misto».

## Sono entrati nella nostra famiglia

Hanno superato favorevolmente il XIX corso regionale valdostano 'Rolando Albertini' per la nomina a Guida Alpina ed Aspirante Guida Alpina: Argenterio Luca, Blanc Abele, Che-

ney Eliseo, Deanoz Giuseppe, Favre Adriano, Giglio Pietro, Pasi Luciano, Pession Luigi, Talola Oscar.

### Aspirante Guida Alpina

Albini Pietro, Boi Lorenzo, Bovard Claudio, Blanc Remo, Blanc Renzo, Bragalenti Massimo, Brocherel Dario, Dondeynaz Pierluigi, Epiney Stefano, Fiou Mauro, Frachey Gian Andrea, Framarin Corrado, Garin Danilo, Gaspard Livio, Mesere Livio, Pallais Ezio, Negro Jvan, Peron Andrea, Pession Sandro, Savin Albino.

Complimenti ed auguri da parte di tutti i Colleghi.

## Sono deceduti

Durante i primi mesi del corrente anno sono scomparsi, per cause diverse, i seguenti colleghi:

Rogger Michele di Sesto Pusteria - Senfter Erich di San Candido - Eydallin Duccio di Sauze d'Oulx - Conti Nello di Massa - Viotti Aldo di Alagna - Detassis Catullo di Madonna Campiglio - Carrel Enrico Marcello di Valtournenche - Favre Renzo di Courmayeur - Grivel Lorenzo di Courmayeur - Maquignaz Luigi C. di Chatillon - Bovard Claudio di Valgrisenche - De Lazzer Renato di Laste di Roccapietore - Barbara Giovanni di Cortina d'Ampezzo. Alle Famiglie le nostre più vive condoglianze.



## ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)  
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.  
nella sede di Via Lupetta

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16  
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

### LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)  
Non si praticano sconti sulla cartografia

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

# BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN · SIMOND · CHARLET-MOSER · LAFUMA · MILLET · GALIBIER  
INVICTA · MONCLER · CERRUTI · CAMP · GRIVEL · CIESSE · ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717  
sconto soci C.A.I.



impara l'inglese  
per avere successo nel lavoro o a scuola

IN EDICOLA

# L'INGLESE PER TUTTI



è un corso di lingue De Agostini

L'INGLESE PER TUTTI è un moderno e originale metodo programmato, a fascicoli e cassette, che consente a chiunque di imparare la lingua inglese da soli e in breve tempo. 96 fascicoli con 12 000 frasi di conversazione e 3000 parole; 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna; un grande dizionario bilingue in due volumi.

Con il primo fascicolo la prima cassetta, un fascicolo di istruzioni e le prime 24 pagine del grande dizionario. L. 2500.

Con il primo e il secondo fascicolo subito in regalo un pratico dizionario tascabile.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI